PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 5 Novembre 1908 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9792

La crisi balcanica inasprita.

In Serbia continuano i preparativi guerreschi.

Incoraggiamenti inglesi alla Serbia
La politica a.-u. in mano dei gesuiti?

LONDRA 4 (N). Il «Daily Telegraph» esorta la Serbia alla moderazione, pur mantenendo la domanda di una cessione territoriale in Bosnia. Se la Serbia si manterrà calma - dice il giornale e l'Austria-Ungheria continuerà ad essere irremovibile, allora la Serbia avrebbe in una guerra il caldo appoggio diplomatico dell'Inghilterra e potrebbe contare infine nell'intervento armato della Russia. I serbi non possono attendersi molto dalla monarchia a.-u., giacchè la politica viennese è retta da parte estremamente clericale. I gesuiti sono gli autori attivi dell'avanzata austriaca nell'Oriente europeo, mirando allo scopo di diffondervi il cattolicismo. Le forze del movimento clericale antisemita in Austria sono molto notevoli, e sembrano ringagliardire sempre più. Anche l'Inghilterra - continua il giornale - dovette superare una simile crisi più di duecento anni fa. Se si venisse ad una guerra, l'Austria-Ungheria non potrebbe sperare, anche in caso di una vittoria, che tutt'al più in uno stato di cose come esisteva in Italia dopo il congresso di Vienna del 1815, cioè pieno di incertezze per l'avvenire. Perciò i serbi e i montenegrini devono prepararsi per tutte le eventualità, evitando però intanto ogni azione che potrebbe creare degli imbarazzi al nuovo regime in Turchia. Il partito riformista di Costantinopoli dovrebbe mirare a stretti rapporti coi singoli Stati balcanici, con la mèta una confederazione per la reciproca difesa contro la massima austriaca «divide et impera».

Una voce contraria

Il «Times» dice che la Serbia perderebbe la benevolenza dell'Europa se prendesse o provocasse una qualsiasi misura che sarebbe atta a interrompere la pacifica continuazione delle trattative. Non è difficile comprendere da dove dovrebbe essere tolto il compenso territoriale chiesto da Milovanovic. Il desiderio tendente al ristabilimento dello «statu quo» o all'autonomia delle provincie annesse può essere comprensibile, non è però nè ragionevole nè attuabile.

La Scupcina serba
approva l'azione del Governo,

BELGRADO 4 (N). La seduta segreta della Scupcina potè essere terminata appena oggi. Si prese atto con compiacimento delle relazioni sull'attività spiegata dal Governo e specialmente dal ministro degli esteri Milovanovic, nonchè dalle missioni speciali a Pietroburgo e a Costantinopoli, e dall'intesa stipulata col Montenegro. Al Governo si votò piena fiducia, con esortazione di difendere anche in avvenire strenuamente le giuste domande della Serbia. Si discusse poi ancora la sollecitazione degli armamenti, nonchè questioni di indole finanziaria. Il trasporto delle supreme autorità dello Stato da Belgrado nell'interno del paese non fu discusso.

Sulla seduta confidenziale si pubblicherà un comunicato ufficiale. La Scupcina fu aggiornata a tempo indeterminato.

I giornali hanno da Pietroburgo che la notizia d'un concentramento di truppe a.-u. lungo i confini serbi ha destato grande eccitazione nell'opinione pubblica russa.

Il giornale «Stampa» reca che nell'odierna seduta segreta della Scupcina si è lanciata l'idea di sostituire all'attuale ministero un gabinetto di coalizione composto di rappresentanti di tutti i partiti, e che dovrebbe essere l'espressione della concorde volontà popolare.

Il governativo «Samo Uprava» commenta le voci diffusesi lunedì dell'attacco pretesamente progettato dalle truppe a.-u. contro Belgrado, e dice che, per quanto mostruoso fosse un tale attacco, la Serbia lo respingerebbe coraggiosamente.

Voce tendenziosa smentita

Da parte ufficiale si dichiara completamente inventata la notizia del «Lokalanzeiger» di Berlino, secondo la quale il viaggio del principe ereditario di Serbia sarebbe in nesso con l'intenzione di re Pietro di abdicare. Il viaggio del principe ereditario si riferisce invece alla nota presentata il 7 ottobre a. c. dal Governo serbo alle grandi potenze. Re Pietro non ebbe mai l'intenzione di abdicare, e men che meno in questo momento.

Cannoni e munizioni per la Serbia

SALONICCO 4 (N). I due piroscafi «Memphis» e «Massalia» arrivati qui con cannoni e munizioni per la Serbia sono stati già scaricati, e lo scarico si effettuò sotto la sorveglianza del colonnello Milovojevic e di due ufficiali dello stato maggiore generale serbo, che ricevettero in consegna la spedizione. Ora si attende un terzo piroscafo. Si tratta di 198 pezzi d'artiglieria con 500 proiettili per ciascun pezzo.

La principessa Milena all'estero

CETTIGNE 4 (B). La principessa Milena è partita stamane da Antivari con la principessa Xenia per l'estero, per assoggettarsi a una cura. Non corrisponde invece al vero la notizia che il principe ereditario Danilo si sia recato all'estero: egli si trova sempre nel paese.

Armamenti a. u. al confine montenegrino

BERLINO 4 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Cettigne: L'Austria-Ungheria concentra truppe e fa collocare artiglierie lungo il confine bosniaco. Essa progetta di erigere fortificazioni sui monti Genaglave ed Orlaovo. Questi preparativi provocano grande eccitazione nel popolo montenegrino, che le autorità possono tenere in freno solo a stento.

Una smentita

VIENNA 4 (N). La «N. Fr. Presse» reca che da parte militare viennese si dichiara non essere esatta la notizia del «Berliner Tageblatt» da Cettigne circa armamenti dell'Austria al confine bosniaco. In quella regione si trovano solo tante truppe quante vi si trovavano tre mesi fa. Delle truppe già dislocate nel Novibazar fu mandato in vicinanza del confine montenegrino un solo battaglione.

La flottiglia danubiana

BUDAPEST 4 (N). A quanto reca la «Budapester Correspondenz», la flottiglia danubiana arriverà domani da Pietrovaradino a Semlino per continuare colà le sue esercitazioni. La flottiglia rimane fino ad ordine contrario nel Danubio inferiore, dove eventualmente svernerà.

Re Giorgio a Vienna.

VIENNA 4 (B). Re Giorgio di Grecia giunse stasera alle 5.50 alla stazione dell'ovest, per far visita all'Imperatore e presentargli le sue felicitazioni in occasione del 60.o giubileo di regno. Erano convenuti alla stazione l'Imperatore, parecchi arciduchi, il comandante del corpo d'esercito, luogotenente maresciallo de Versbach, il comandante di città, luogotenente maresciallo Hofmann, il luogotenente, il presidente della polizia, sei ufficiali greci e il personale dell'ambasciata greca. L'inviato greco Manos era andato incontro al re fino a S. Pölten. Nella stazione era schierata una compagnia d'onore del regg. fanti N. 67 con bandiera e musica. Vi si trovava pure il colonnello del regg. fanti N. 99, di cui è proprietario il re degli Elleni.

Allorchè il treno entrò nella stazione la banda suonò l'inno greco. Re Giorgio, che indossava l'uniforme del suo reggimento N. 99, col collare dell'ordine di S. Stefano, scese dal vagone e fu salutato molto cordialmente dall'Imperatore. I sovrani si baciarono due volte. Dopo la presentazione dei seguiti e passata in rivista la compagnia d'onore, i sovrani si recarono in carrozza alla Hofburg, dove il re di Grecia fu ricevuto dai gran cerimonieri, dai ministri e dai capitani della guardia col cerimoniale d'uso.

Alle 7 ebbe luogo alla Hofburg un banchetto di gala, durante il quale furono scambiati dei brindisi.

L'ambasciatore inglese in udienza

L'Imperatore ricevette alle 2 pom. in udienza di commiato l'ambasciatore inglese.

L'annessione e i socialisti
Un convegno tra i socialisti d'Austria e d'Italia.

Nel congresso socialista trentino, tenutosi nei giorni scorsi, fu oggetto di discussione anche l'atteggiamento discorde assunto di fronte all'annessione della Bosnia-Erzegovina dall'on. Pittoni e in genere dai socialisti dell'Austria in confronto a quello assunto dai socialisti del Regno.

Due oratori di quel congresso, Piscel e Gasparini, rilevarono questa differenza; ambidue proposero di sollecitare i socialisti del Regno e quelli dell'Austria ad un amichevole convegno per discutere della cosa. La discussione potrebbe avere - dissero - speciale importanza in vista della conferenza internazionale europea. Di fronte a questa sarebbe bene che, socialisti di tutti i paesi si trovassero uniti in un solo programma. A tale scopo Gasparini presentò un ordine del giorno, nel quale i socialisti italiani del Trentino, Tirolo e Vorarlberg, esprimono vivo e concorde voto, perchè a dissipare qualsiasi malinteso tra i rappresentanti del partito socialista d'Italia e dell'Austria-Ungheria, in rapporto alla dibattentesi questione balcanica, sia convocato tra i rappresentanti stessi, nel più breve tempo possibile un convegno al quale abbiano a prender parte, eventualmente, anche i rappresentanti socialisti delle altre nazioni. In tale convegno sarà a stabilirsi una motivata dichiarazione con la quale, di fronte alla permanente minaccia di un conflitto inter-europeo, sarà riaffermato il proposito del proletariato internazionale di opporsi con ogni mezzo, anche il più estremo, a qualsiasi tentativo di determinare il flagello della guerra.

Voce russa contro i preparativi guerreschi a. u.
Le trattative.

PIETROBURGO 4 (N). L'ex-presidente dei ministri serbi, Pasic, sarà ricevuto questa settimana dallo czar.

Il «Novoje Vremja» scrive a proposito delle voci di preparativi guerreschi dell'Austria-Ungheria che in tal guisa si rendono vani gli sforzi dell'Inghilterra e della Russia di tranquillare la Serbia. Evidentemente il barone Achrenthal non è contento del successo diplomatico, ma vuole rafforzare il suo successo anche con lo spargimento di sangue umano. In tal caso però l'intera responsabilità ricadrà sull'assalitore.

L'Agenzia tel. pietrob. rileva in un comunicato che le trattative fra i gabinetti di Pietroburgo e di Vienna continuano. Ora si attende qui la risposta del Governo a.-u. al programma della conferenza, che gli fu comunicato nella forma stabilita a Londra.

Il programma governativo per la Duma.
L'inchiesta sulla marina.

Il Governo ha comunicato al presidente della Duma il programma governativo per la sessione della Duma.

Il Governo rileva specialmente l'importanza della riforma dell'amministrazione comunale, della legge elettorale per gli zemstvo e della legge sulla giurisdizione locale, ed enumera quindi una serie di leggine e i progetti di legge già presentati. Il programma non accenna ai disegni di legge riguardanti la riforma agraria e la libertà di confessione. Si ritiene perciò che il Governo li abbia ritirati per modificarli.

Continua l'inchiesta sull'amministrazione della marina, ove i defraudi e le truffe furono molto rilevanti. Consta che l'imminente congedo di alcuni ammiragli sta in relazione con questo scandalo. Essi sarebbero incolpati di aver truffato l'erario di mezzo milione di rubli.

I banchieri francesi per la pace

VIENNA 4 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Pietroburgo: Nei circoli bene informati si dice che le trattative per l'assunzione del prestito russo da parte di un consorzio bancario francese sono per intanto arrenate. I banchieri francesi avrebbero dichiarato che il contratto per il prestito potrà essere concluso soltanto quando sarà assicurata la conferenza europea, che essi considerano come una garanzia per il mantenimento della pace. Finchè l'attuale incertezza perdura il capitale francese non può azzardarsi a una transazione così importante come quella del prestito russo. Dipenderà dunque dalla convocazione della conferenza anche la conclusione del prestito.

Sembra che questa dichiarazione dei banchieri non sia rimasta senza effetto nei circoli ufficiali e diplomatici di Pietroburgo, i quali quindi si dimostrano ora più propensi alla conferenza.

La Turchia domanda compensi finanziari all'Austria-Ungheria

COSTANTINOPOLI 4 (N). Negli ultimi giorni sono comparsi nella stampa turca tre articoli favorevoli a un'intesa con l'Austria-Ungheria. E' particolarmente notevole l'odierno articolo di fondo dell'organo del comitato giovane turco «Sciurai Ummet», evidentemente ispirato dalla Porta. Esso attribuisce il fallimento dei negoziati agli errori commessi da ambe le parti. L'Austria-Ungheria, in seguito alla mutata situazione politica, mutò d'improvviso anche l'atteggiamento di condiscendenza prima dimostrato verso la Turchia e le ricusò ogni compenso. Questo mutato atteggiamento è da deplorarsi, dice il giornale, e poichè la Turchia non può cedere nella questione dei modesti compensi finanziari da essa pretesi, è da attendersi che l'Austria si deciderà a riprendere le trattative. Dovrebbero consigliarla a questo passo considerazioni d'indole interna ed esterna, il mantenimento delle vecchie relazioni austro-turche, gli interessi commerciali e particolarmente la questione della ferrovia del sangiaccato, che sarà ora studiata dalla Porta. L'articolo fa appello alla mediazione della Germania, e conchiude facendo voti affinchè si riesca ad appianare le difficoltà opponentisi al raggiungimento d'un'intesa.

La convocazione del Parlamento rinviata

Il Governo ed il comitato prevedono la impossibilità della convocazione del Parlamento per il 14 novembre, perchè in una grande parte dell'impero non sono ancora seguite le elezioni. La convocazione del Parlamento verrebbe rinviata almeno fino al 15 dicembre.

Il comitato giovane turco cerca già ora di stabilire la lingua turca come unica lingua di discussione al Parlamento.

Provvedimenti militari

Furono riprese oggi le manovre turche iniziate subito dopo lo sconvolgimento operato dai giovani turchi, e che erano state sospese durante il Ramazan, per elevare lo spirito di disciplina di questa guarnigione, circa il quale negli ultimi tempi erano corse voci poco rassicuranti.

Le notizie relative alla formazione di trenta nuovi battaglioni della riserva nel primo corpo d'esercito sono inesatte, e furono originate probabilmente dalle seguenti disposizioni: Circa dieci giorni fa si incominciarono a formare otto battaglioni di milizia, destinati a rinforzare la polizia. Poi questa cifra fu aumentata a undici battaglioni e da ultimo si stabilì che questi undici battaglioni, formati in maggior parte da reclute, andassero a sostituire gli undici battaglioni del primo corpo d'esercito che erano stati inviati a suo tempo in Macedonia. La formazione dei nuovi battaglioni procede molto lentamente e non è ancora compiuta. Il corpo degli ufficiali per questi nuovi battaglioni sarà formato con gli ufficiali sopranumerari appartenenti al primo corpo di esercito.

Oggi due battaglioni della seconda divisione, che, com'è noto, fa parte del presidio dell'Yldiz, sono stati fatti imbarcare per Gedda.

La riapertura del Reichstag.
La crisi del cancellierato e l'incidente di Casablanca.

BERLINO 4 (N). All'odierna prima seduta del «Reichstag», i deputati comparvero quasi al completo. Nell'aula regnava viva eccitazione. Prima della seduta singoli partiti tennero delle conferenze confidenziali. Tutti i partiti sono concordi nel dire che qualche cosa si deve fare, ma non è possibile ancora comprendere che cosa debba accadere. La situazione è piuttosto confusa.

Tutti i partiti presentarono interpellanze circa l'intervista imperiale, ma il Governo cerca di ritardarne più che è possibile la discussione. Il cancelliere dell'impero vuole prima chiarire la faccenda con l'estero mediante trattative diplomatiche.

Il principe Bülow si mostra poco propenso di rimanere al suo posto. La maggioranza dei partiti invece vuole evitare una crisi nel cancellierato. Tale desiderio è dettato pure dalle voci circa l'incidente di Casablanca, diffusesi al «Reichstag». Si diceva cioè che questa faccenda andava prendendo una piega seria.

In proposito le notizie dei giornali sono contraddittorie. La «Tägliche Rundschau» dice di sapere da fonte competente che non è subentrato un inasprimento dell'incidente. Le recenti trattative hanno però dimostrato l'esistenza di grandi differenze, che difficilmente potranno essere composte. Finora le trattative non hanno assunto una forma grave.

Il «Berliner Tageblatt» dice false le notizie allarmiste. Il colloquio di ieri tra Caneboul e Bülow si mantenne nella forma più cortese, e si può sperare in un avvicinamento e nel favorevole scioglimento della questione.

La malattia di Schön.

La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» reca: La malattia del segretario di Stato von Schön è semplicemente una conseguenza del lavoro straordinario e di sofferenze alle quali il ministro va soggetto in seguito a reumatismo articolare che lo afflisse a Pietroburgo. Il miglioramento continua. Il ministro ebbe in casa sua dei colloqui con l'ambasciatore francese Cambon.

Le differenze franco-germaniche
per l'incidente di Casablanca

PARIGI 4 (N). L'incidente di Casablanca inquieta i circoli politici, sebbene si speri in un componimento pacifico. Il 14 ottobre la Germania propose di sottoporre la questione ad un lodo arbitramentale. La Francia diede ancora il 15 ottobre la propria adesione. Da questo momento però la Germania incominciò a fare delle difficoltà che complicarono la questione. La Francia è dell'opinione che accettando di sottoporre la questione ad un tribunale arbitramentale essa fece una concessione, giacchè era la parte querelante, lagnandosi che il consolato germanico teneva un ufficio per favorire la diserzione. La Germania vuole che il tribunale arbitramentale debba esternarsi semplicemente su circostanze di fatto, mentre la Francia vuole un lodo sulla questione di diritto.

La pena di morte alla Camera

La Camera dei deputati discusse nell'odierna seduta antimeridiana la proposta per l'abolizione della pena di morte.

Willm appoggiò la proposta, fra vivi applausi dell'estrema sinistra.

Berry invece rilevò la necessità del mantenimento della pena di morte per la tutela della società.

Nella seduta pomeridiana Berry terminò il suo discorso, sempre in appoggio della pena di morte.

Paolo Meunier, socialista, nega alla società il diritto di uccidere un uomo per propria difesa. Elogia il presidente Fallières per aver soppresso la ghigliottina, e dice che sarebbe una vergogna per la Camera se essa la riattivasse (applausi all'Estrema sinistra).

L'imperatore Guglielmo a Eckartsau

ECKARTSAN 4 (B). L'imperatore Guglielmo giunse all'ora stabilita alla stazione di Siebenbrunn, ove fu ricevuto dall'arciduca Francesco Ferdinando. La stazione era decorata con ghirlande, festoni e bandiere germaniche e a.-u. La sala d'aspetto era ornata con piante e fiori. L'arciduca, giunto alle 2.30 da Vienna, diresse personalmente i preparativi e attese poi nella sala d'aspetto l'arrivo del treno speciale di Corte.

Appena sceso dal vagone l'imperatore Guglielmo, che indossava un costume da caccia, andò incontro all'arciduca, gli strinse la mano e lo baciò. Seguì la presentazione dei seguiti e l'imperatore si trattenne brevemente con ciascuno, ringraziando infine per l'omaggio preparatogli dal pubblico convenuto. Poscia l'imperatore Guglielmo e l'arciduca salirono in automobile per recarsi a Eckartsau. I seguiti seguirono in cinque altre automobili. In tutte le località l'imperatore fu vivamente acclamato al passaggio dalla gente che vi si era radunata. Allorchè si giunse a Eckartsau si era già all'imbrunire, e il castello era illuminato. L'imperatore, guidato dall'arciduca, visitò il castello, e dopo cena si ritirò nei suoi appartamenti.

Le trattative del barone Beck
per il rimpasto del gabinetto

VIENNA 4 (N). Anche oggi il barone Beck continuò attivamente le trattative coi capipartito per la soluzione della crisi ministeriale. La maggiore partecipazione dei cristiano-sociali nel nuovo gabinetto sembra oramai assicurata; lo si deduce fra altro anche dal fatto che il presidente dei ministri conferì oggi per mezz'ora col principe Liechtenstein.

In complesso però la situazione non può dirsi ancora chiarita. Gli sforzi del barone Beck tendono a ricomporre un gabinetto di coalizione, con la partecipazione quindi degli czechi. E' notato il fatto che il barone Beck trattò finora per lo più coi tedeschi e coi cristiano-sociali. Si dice però che ciò avviene perchè il presidente dei ministri, che tenterà un compromesso fra i tedeschi e gli czechi, vuol presentare a questi proposte concrete. Il compromesso dovrebbe avvenire sulla base seguente: i tedeschi desisterebbero dall'ostruzionismo alla Dieta boema, ma otterrebbero in cambio il riconoscimento di qualche loro postulato, non però la divisione amministrativa della Boemia, che non sarà neppure posta in discussione.

Lo sciopero politico dei minatori czechi
Verso la ripresa del lavoro

BRUEX 4 (N). Lo sciopero dei minatori czechi continuò anche oggi. Stamane vi fu un comizio cui parteciparono circa 6000 minatori. Tutti gli oratori invitarono i minatori a desistere dallo sciopero. Dopo il comizio si formò una colonna, che entrò in città. Le si fece incontro un distaccamento di gendarmeria per sbarrarle il passo, ma la folla ruppe il cordone e passò oltre. Del resto nessun incidente. Si crede che domani tutti gli scioperanti riprenderanno il lavoro.

PRAGA 4 (N). Secondo notizie qui pervenute, lo sciopero nazionale degli operai czechi del bacino carbonifero di Brüx può considerarsi cessato con oggi. Domani tutti gli operai scioperanti riprenderanno il lavoro.

Disordini a Kaaden

KAADEN 4 (B). Ieri si verificarono disordini, causati dai tedeschi radicali, i quali volevano protestare contro la ditta Spitzer di Bremmersdorf, che aveva sostituiti i suoi operai indigeni con operai stranieri. Dopo le otto di sera si riunirono alcuni giovanetti imberbi sulla Kaadaner Ringplatz, e si recarono a Bremmersdorf, dove ruppero il cancello della fabbrica e frantumarono le finestre. Tre gendarmi vennero feriti. Siccome la situazione si faceva minaccoisa, fu mandata alla fabbrica una compagnia di militari, ma frattanto la folla era ritornata a Kaaden, dove s'era dispersa.

Il bilancio ungherese

BUDAPEST 4 (B). La commissione finanziaria della Camera dei deputati discusse oggi il bilancio del Ministero per il culto e l'istruzione

L'ELEZIONE DI TAFT

NUOVA YORK 4 (B). Secondo i calcoli fatti finora Taft fu eletto con 1.091.000 voti. Roosevelt gli inviò un telegramma redatto in termini cordialissimi. Taft rispose ringraziando e dicendo che questa elezione è un trionfo per la presidenza di Roosevelt.

Taft ha avuto finora 298 voti da parte degli elettori eletti. Il nuovo Congresso sarà composto all'incirca come il precedente; vi saranno soltanto cambiamenti insignificanti.

Favorevoli commenti italiani

ROMA 4 (N). La «Tribuna», commentando l'elezione del nuovo presidente degli Stati Uniti, si compiace della vittoria riportata dal candidato repubblicano, che riconosce essere un uomo politico illustre. Ricorda la sua lunga carriera politica e dice che della nuova nomina la democrazia americana deve rallegrarsi ed esserne rallegrata, perchè questi uomini politici, che arrivano al loro posto senza averci pensato, sono i migliori di tutti.

Il «Corriere d'Italia», rievocando i precedenti politici del nuovo presidente, mette in rilievo le gigantesche imprese da lui condotte senza il minimo sforzo ed ha parole di encomio per le sue qualità, le quali dimostrano come il popolo americano abbia saputo fare anche questa volta la più buona scelta.

Il «Giornale d'Italia» scrive: L'elezione di Taft non solo non è stata accolta con dispiacere in Vaticano, ma anzi di tutti i candidati egli era il più ben veduto nelle sfere della curia. Quando in seguito al passaggio delle Filippine dal dominio spagnolo a quello degli Stati Uniti sorse la questione della liquidazione dei beni delle congregazioni religiose di quelle isole, il Governo americano inviò al Vaticano per trattare la questione diplomatica, una missione diplomatica, e in Vaticano si ricorda che si deve appunto all'abilità e alla serenità dell'attuale presidente se l'affare non diè luogo a gravi dissidi. Taft infatti, sebbene protestante, riconobbe subito l'equità di certe richieste del Vaticano per le proprie congregazioni religiose.

Lo sciopero dei fornai di Roma terminato
Una vittima

ROMA 4 (N). Stamane in quasi tutti i forni di Roma i panettieri scioperanti hanno ripreso il lavoro. Si prevede che in giornata la ripresa del lavoro sarà generale, essendo stata fatta raccomandazione dalle autorità ai negozianti fornai di riammettere al lavoro tutti gli operai senza distinzione, nel più breve tempo possibile.

ROMA 4 (N). E' morta all'ospedale della Consolazione quella Letizia Pancrazi che, il 27 ottobre, mentre stava acquistando pane in un forno in via Serpenti, essendo stato preso d'assalto il negozio dagli scioperanti fornai, che a colpi di sasso frantumarono le vetrine, provò tale spavento che cadde al suolo priva di sensi, e trasportata alla Consolazione, fu giudicata in pericolo essendole stata riscontrata una grave emorragia cerebrale.

Repubblicano portoghese suicida

LISBONA 4 (N). Il giornalista repubblicano Alberto Costa si è ucciso nella redazione del giornale «El Mundo».

Le volate del „Parceval"

BERLINO 4 (B). Il pallone «Parceval» sostò ieri alle 2 presso Friedrichshagen. Il capitano Kehle intende ritornare oggi col pallone all'hangar.

BERLINO 4 (B). L'aerostato di Parceval è salito quest'oggi per il suo ultimo viaggio di prova.

Omosessualismo in caserma.
Il suicidio di un tenente a Budapest.

VIENNA 4 (N). La «Zeit» ed altri giornali hanno da Budapest: Nel palazzo del comando di piazza si è suicidato stamane con una revolverata il primo tenente del regg. fanti N. 86, Enrico Hofer, che era addetto al comando di piazza.

L'ufficio della stampa della polizia dà le seguenti spiegazioni sul motivo del suicidio: Contro il primotenente Hofer il sergente Negy aveva presentato al colonnello del reggimento una denunzia, perchè il Hofer aveva relazioni omosessuali con parecchie reclute. Alcuni soldati anzi avrebbero scontato la loro amicizia col Hofer con gravi infezioni. Il colonnello avviò in seguito a questa denunzia tosto un'inchiesta e interrogò molti soldati che deposero in senso molto compromettente per il tenente Hofer. Questo era stato citato a comparire stamane alle 9 dinanzi al comandante del reggimento, e sapendo

---

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (57)

IX.
Miserie della felicità.

Fu Piero che si destò pel primo.

Il sole rischiarava la cameretta e gli uccelli facevano un chiasso assordante sugli alberi del giardino, rimpetto.

Maria dormiva ancora accanto a lui, con la testa poggiata alla sua spalla, con un braccio passato nel braccio del giovane; dormiva d'un sonno placido da bimba.

Piero si diè a guardarla, ammirando la squisita trasparente finezza della sua pelle, l'eleganza del collo, il marmo delle spalle e del seno rilevato nell'abbandono del sonno.

Egli l'amava, quella creatura, col cuore e coi sensi.

Aveva le palpebre ancora gravi per la voluttà della notte e le labbro ancora frementi pei baci.

L'afforzamento dei sensi trionfante delle ultime agitazioni di Ravigote, non diminuiva il suo amore, non gli faceva guardare il passato.

No, egli scordava ogni cosa nell'egoismo della passione: l'alito di quella donna era inebbriante come filtro per lui; egli si sentiva ebbro di piacere: la flagranza sottile di quel corpo di donna, giovine, elegante, nata per l'amore, gli faceva lo stesso effetto che una tazza di vino generoso dopo lunga astinenza.

Mormorò:

— Come sei bella, Maria! Come t'amo! Come sono felice!

Essa sorrise ed aprì gli occhi - due occhi pieni di fiamme - ma in quella mattina accerchiati d'una striscia livida.

Aveva udito, perchè era sveglia da alcuni secondi, ma sentendosi ammirata ed essendo sicura di sè, della sua gioventù e delle seduzioni irresistibili della sua bellezza, non s'era mossa, trovando una squisita voluttà in quella contemplazione che egli non sapeva conosciuta da lei.

Essa gli fece catena al collo con le sue braccia da dea... quelle braccia che un giorno s'erano difese a tutta possa dalle violenze di Danglard - piano, piano:

— Mi trovi bella?

Egli non rispose che con un segno perchè il cuore gli si era intenerito ed i suoi occhi s'erano offuscati per l'intensa commozione d'amore.

Oh! essa lo possedeva tutto tutto, lo possedeva davvero e per sempre, fino all'ultima goccia del suo sangue, fino al midollo delle ossa, fino alle più intime latebre del cuore.

— Sei felice? Ebbene sono felice anche io... E non mi pare mai d'essere abbastanza bella per te.... perchè il mio amore mi preme troppo e preferirei morire prima di perderlo... E' il mio tesoro... Tu mi ami - disse ella - ed io sono superba di te del tuo amore....

Tacque per un momento

— Dopo tutte le nostre follie - disse - bisogna pur mettere giudizio. E' strano che debba sempre mettere io la nota discorde nel nostro concerto di baci...

— Parla, cara, giacchè rimani tanto calma da pensare alle cose positive.

— Hai provveduto per l'avvenire?

— No, ma farò quello che ho detto a mio padre. Sono avvocato. Eserciterò.

— Ed io continuerò a lavorare. Che felicità!... E vivremo soli, lontani da tutti... e nessuno più penserà a noi, si curerà di noi, di me almeno... in quanto a te...

— Ebbene?

Maria sospirò. I suoi occhi si velarono.

— Ho una gran paura che la tua famiglia, venendo a sapere del nostro accordo, ponga ostacolo alla nostra felicità... E' potente, la tua famiglia. Potrebbe molto contro di noi.

— Che temi? Non sono qui per difenderti?

— Ho paura che tu sia debole... Vuoi farmi una promessa?

— Tutte le promesse che vorrai.

— Non celarmi mai nulla di quello che si dirà di me, per quanto possano essere spiacevoli le cose che udrai.

— Va bene. Ma, te lo ripeto, bandisci questi terrori. Sono uomo, non un ragazzo.... Fra poco avrò venticinque anni; sarò quindi affatto libero. Abbi fiducia in me e non credere che al mio amore. E' cosa intesa?

— Ancora una parola.... Ho tanta paura di perderti... specialmente ora che sono affatto tua... Tenteranno di ravvicinarti alla sposa... di combinare di nuovo il matrimonio... Mi scorderai per lei, di'? Ti lascierai persuadere?

Aveva susurrate le ultime parole pian piano, quasi non osasse esprimere liberamente il suo pensiero. Parlando si era inginocchiata sul letto, coi capelli sciolti e la perfezione delle forme mirabili, robuste insieme e flessuose, rosee pel tepore del letto, rivelate dalle indiscrete trasparenze della camicia da notte.

Egli le prese le mani, l'attirò verso di sè, la fece ricadere, poi con la faccia accanto alla sua, fra due baci:

— Maria, non avrò altra donna che te... Non Giulietta sposerò... ma te, Maria!

Essa diede un grido, un grido rauco come un singulto; si velò la faccia con le mani e mentre egli l'abbracciava, sentì delle lagrime stillare dalle sue dita.

Poi essa gli rimase inerte fra le braccia svenuta per l'eccesso della commozione e della gioia.

Quello svenimento allarmò Piero, ma sentì il suo affetto accrescersi, nel prodigarle le sue cure.

Quando essa riprese i sensi, ruppe di nuovo in lagrime. Mormorava fra i singhiozzi:

— Ah! Piero, quanto sono felice di quello che mi dici, quanto bene mi fa!... Ripetimelo ancora.... poichè mi sembra un sogno... Temo quasi che quelle parole ti sieno sfuggite dal labbro in un momento di delirio, e che tu le rimpianga già!

— Non hai sognato e non rimpiango nulla... Giacchè ti amo e sono certo di essere amato da te, perchè non ti sposerei?... Non hai rotto col passato e non sei rigenerata dall'amore?

— Ah, sì, Piero! ti amo - diss'ella con uno slancio ardente, chiudendolo fra le braccia e stringendolo con passione.

In quel grido c'erano delle cose che egli non poteva intendere; significavano:

— Oh, sì, ti amo, te che ingannavo, te per cui ho giocato la commedia dell'affetto! Ti amo perchè col tuo affetto avrò la rivincita dell'amore che tuo padre mi ha involato! Il tuo amore mi redime! Il fuoco dell'anima tua ha riscaldata la mia. Ti amo doppiamente, e perchè prima ti ho ingannato e perchè sono conquisa dal tuo generoso ardore di gioventù.

GIULIO MARY. (*Continua*).

di che si trattava, preferì invece darsi la morte.

Gravi eccessi di un tenente a Pietroburgo.

PIETROBURGO 4 (N). Due figli del cons. intimo Kowatlewski, uno tenente di cavalleria, l'altro allievo del corpo dei paggi, sedevano molto ubriachi in una vettura, la quale a un certo punto si rovesciò perchè il cavallo si era spaventato al passaggio d'un'automobile. L'ufficiale, rialzatosi, assalì a sciabolate lo «chauffeur». La folla accorsa protestò tumultuosamente. Il tenente allora scaricò revolverate contro la folla uccidendo una persona e ferendone gravemente tre. Il tenente fu disarmato a stento, poi insieme col fratello fu condotto al comando di piazza.

Audace rapina in treno.

GRAZ 4 (N). In danno del signor Andrea de Garzarolli, proprietario di una scuola d'equitazione a Klagenfurt, fu commesso ieri notte in un treno partito da Zagabria per Steinbrück un'audace rapina da parte di tre croati, che, saliti nel treno in una stazione intermedia, avevano preso posto nello scompartimento in cui si trovava il signor Garzarolli ed altri passeggeri che stavano sonnecchiando. Uno dei tre rubò al dormiente l'orologio d'oro e la catena. Il signor Garzarolli si svegliò proprio nel momento in cui il ladro stava consegnando a un compagno gli oggetti rubati. Il derubato si mise a gridare, e riuscì anche ad afferrare il ladro. Questi, però, estratto un lungo ed affilato coltello, cercò di menargli due colpi al petto. Il Garzarolli parò i colpi con le mani, riportando due lunghi tagli; ma, benchè con le mani ferite, tenne fermo l'assassino. I compagni del croato estrassero allora pure i coltelli, e minacciarono gli altri passeggeri. Essendosi in quella fermato il treno, i tre manigoldi saltarono a terra e scomparvero tosto nel buio. Ad un altro viaggiatore i tre malandrini avevano tentato di rubare il portafoglio tagliandogli la giacca, senza però riuscirvi. Il Garzarolli fu trasportato a Steinbrük, dove gli furono fasciate le ferite. Dei rapinatori non si ha alcuna traccia.

Uno scontro ferroviario. - Otto feriti.

NAPOLI 4 (N). Uno scontro di treni è avvenuto nella stazione di Sparanise, e precisamente al bivio di Gaeta. Il treno investitore era partito da Napoli ad ore 6 diretto a Gaeta. Il treno investito era un treno merci, partito da Formia, diretto a Roma, ad ore 11.20. Un treno proveniente da Sparanise ha trasportato a Napoli cinque feriti, fra i quali due in condizioni gravi che furono trasportati in barelle all'Ospedale dei Pellegrini. Altri tre avevano riportato lievi ferite ed erano stati medicati provvisoriamente sul posto. Vennero trasportati in carrozzelle allo stesso ospedale. La causa dello scontro pare debba attribuirsi a segnalazioni sbagliate. Il treno investito è rimasto diviso in due parti. Alcuni vagoni sono deragliati. Il macchinista del treno investitore è fuggito. I due gravemente feriti sono il frenatore Gino Letizia e il capotreno Giovanni Minetti.

Il terremoto in Boemia.

GRASLITZ 4 (B). Ieri si avvertirono qui e nelle vicinanze delle forti scosse di terremoto, che aumentarono d'intensità e di frequenza nel corso del pomeriggio e della sera. Una forte scossa seguì alle 2.28 pomeridiane. La scossa più forte però fu avvertita alle 6.27 di sera. Durante la notte continuarono le scosse, accompagnate da forti boati.

Il consiglio scolastico di Graslitz ha fatto sospendere quest'oggi l'istruzione nelle scuole. Le scosse continuano.

CARLSBAD 4 (B). Stamane alle 4.30 si avvertirono qui nuove scosse di terremoto.

ASCH 4 (N). Continuano le scosse di terremoto.

Fabbrica di zucchero distrutta dal fuoco.

KIEFF 4 (B). La raffineria di zucchero Soboleff a Gajsin, nel governatorato di Podolia, che produce circa un milione di pud all'anno, è stata distrutta completamente da un incendio. Il danno ammonta a un milione di rubli.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 4 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo ippodromo:

I. Premio del Bisamberg, cor. 2200, metri 2500. Arrivò primo «Heckenrose» (1.30.7 al chil.); secondo «Bajazzo»; terzo «Dongo B». Corsero 13. Totalizzatore: 134:10. Piazzati: 95, 47, 141:20.

II. Corsa Potential, cor. 2500, m. 2300. Arrivò primo «Pepsi» (1.36 al chil.); secondo «Johanna L.»; terzo «Ex-libris». Corsero 7; Totalizzatore: 92:10. Piazzati: 41, 29, 41:20.

III. Corsa del club per lo sport del trotto, cor. 1700 e tre premi d'onore, metri 2800. Arrivò primo «Champus» (1.32.9 al chil.); secondo «Draga II»; terzo «Champion Bourbon». Corsero 14. Totalizzatore: 166:10 Piazzati: 40, 45, 35:20.

IV. Premio Ama Z., cor. 2800, metri 2500. Arrivò primo «Brigadier» (1.29.6 al chil.); secondo «Ideal»; terzo «Musa». Corsero 9. Totalizzatore: 73:10. Piazzati: 47, 106, 82:20.

V. Corsa Volksgarten, cor. 1700, metri 2500. Arrivò primo «Dora» (1.35.5 al chilometro); secondo «Mein Süsserl»; terzo «King Theres». Corsero 12. Totalizzatore: 94:10. Piazzati: 54, 54, 30:20.

VI. Corsa Iquique, cor. 1700, metri 2300. Arrivò primo «Banana» (1.38.8 al chil.); secondo «Tingl Tangl»; terzo «Ellie Ansel». Corsero 8. Totalizzatore: 79:10. Piazzati: 50, 43, 40:20.

ASTERISCHI

Alcuni esemplari della medaglia, modellata da Giovanni Mayer e coniata finemente dall'Ianesich, che fu offerta dall'Associazione patria a Felice Venezian a commemorare la ricorrenza del venticinquesimo anniversario della sua elezione nel patrio Consiglio, si trovano in vendita nel negozio Ianesich, poichè molti cittadini avevano espresso il desiderio di possederne una copia, a ricordo dell'indimenticabile cittadino.

*

Una squadra di ciclisti del locale Club «Sempre Avanti», della quale faceva parte pure una gentile e provetta ciclista, la signorina Gemma Sandrigo, si è recata in macchina a Valdobbiadene (Treviso), per restituire la visita fatta da quel Club ciclistico ai ciclisti triestini. Delle festevoli accoglienze fatte ai nostri ciclisti dice con parole entusiastiche un telegramma al presidente del «Sempre Avanti» che annunzia essere stati i ciclisti ricevuti dalla rappresentanza comunale e festeggiatissimi dalla cittadinanza e dalle autorità. Al banchetto loro offerto dai ciclisti di Valdobbiadene intervennero tutte le rappresentanze locali e quella comunale.

*

Matrimoni:
La signorina Rita Davi di Milano col sig. Fortunato Cohen di Trieste.

L'assicurazione per la invalidità e la vecchiaia.

Le disposizioni più importanti del progetto governativo.

Mentre sta per entrare in vigore l'assicurazione degli impiegati civili, il Governo presenta alla Camera di Vienna un disegno di legge che, completando l'assicurazione sociale, estende a tutti gli operai, ai piccoli industriali indipendenti, ai piccoli proprietari agricoli l'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia e riforma in pari tempo la esistente assicurazione per le malattie e gli infortuni. E' certo il passo più importante che la politica sociale in Austria abbia mai fatto, e il disegno di legge governativo, preannunziato, come i lettori ricorderanno, dal noto «Programma» del dott. Koerber, formerà la base dell'attività politico-sociale del primo Parlamento a suffragio universale.

Abbiamo dato ieri qualche cenno sommario del progetto. Oggi ci sta dinanzi un riassunto della futura legge. Già questo riassunto pubblicato a stampa a cura del Ministero, indica con la sua ampiezza quale debba essere la complessa mole del progetto che la presidenza della Camera dei deputati sarà in grado di diffondere appena fra giorni.

Certo corrispondiamo al desiderio dei lettori se nel riferire sulla nuova opera legislativa - sulla quale riserviamo ad altro momento qualche nostro giudizio - diamo la precedenza alla parte del tutto nuova, cioè all' assicurazione per l'invalidità e alla vecchiaia, anzichè ai ritocchi, certo pur essi di profonda portata, che si vogliono introdotti nell'assicurazione per le malattie e gli infortuni.

L'estensione del beneficio e dell'obbligo

La discussione che andò svolgendosi sul «Programma» del dott. Koerber dal 1904 impoi al Parlamento, nelle assemblee degli interessati, nella scienza, maturò il convincimento che nell'accingersi all'opera di protezione degli invalidi e dei vecchi, non si poteva ritener assolto il compito col limitare il provvedimento ai soli operai nel significato comune della parola, ma che si doveva estenderlo a tutti gli economicamente più deboli, a tutti coloro, cioè, che o, lavorando in un rapporto di dipendenza da un datore di lavoro, hanno la loro base economica in un salario o in uno stipendio, oppure, esercitando un'attività indipendente, traggono il loro sostentamento non dai redditi di capitali, ma dal loro lavoro personale e però in tutta la loro economia si avvicinano ai lavoratori salariati. In altre parole, il concetto dell'assicurazione operaia, in senso ristretto, andò allargandosi al concetto della assicurazione sociale, nel senso più lato.

Operai salariati e lavoratori indipendenti

Codesto allargamento portò con sè la necessità di tener conto, nel progetto, delle diverse condizioni e dei diversi bisogni delle varie classi riunite nel provvedimento. Si trovò però di accomunarle tutte nel beneficio del contributo dello Stato al servizio finanziario dell'assicurazione -postulato di equità - e nella obbligatorietà generale di questa assicurazione - unico mezzo per rendere la assicurazione socialmente efficace. All'incontro si differenziò l'operaio salariato dal lavoratore indipendente nella preferenza data per il primo all'assicurazione per il caso di invalidità e per il secondo all'assicurazione di una pensione per la vecchiaia. Il Governo ha opinato che l'operaio va a poco a poco logorando le sue energie e nella maggior parte dei casi deve ricorrere già molto per tempo ad un provvedimento, prima ancora di raggiungere quella età nella quale, normalmente, avrebbe diritto alla vera e propria pensione. Le esperienze fatte nell'impero germanico hanno accertato questo fatto, e la riforma dell'assicurazione compiuta in Germania nel 1899 si chiamò appunto per questo legge sull'assicurazione della invalidità, anzichè, come prima, per la vecchiaia. All'incontro per i lavoratori indipendenti la cosa principale si è di potersi ritirare dagli affari prima che sieno completamente esaurite le loro forze, o a prescindere da questa evenienza, che, data la natura del loro lavoro, forse subentrerebbe troppo tardi. D'altra parte sarebbe molto difficile, per non dire impossibile, accertare in quale momento un piccolo industriale od un piccolo possidente agricolo sia effettivamente minacciato nella sua esistenza economica in seguito a diminuzione della sua forza fisica. Per questa classe di assicurati è quindi opportuno dare maggior importanza, anzichè all'assicurazione per la invalidità, alla pensione, vera e propria, in nesso con una determinata età prestabilita.

Rendite e contributi

L'operaio - chiameremo sempre così il lavoratore salariato, dipendente da un datore di lavoro, in contrapposto col lavoratore indipendente - ha diritto alla rendita per la vecchiaia a 65 anni compiuti. Se diventa invalido prima di questo termine, ha diritto alla rendita d'invalidità. Il lavoratore indipendente consegue il diritto alla rendita per la vecchiaia pure a 65 anni compiuti. L'ammontare delle rendite dipende dalla durata e dall'ammontare dei contributi o premi. E i contributi alla lor volta stanno in nesso, per gli operai, con la mercede percepita, in base alla quale gli assicurati salariati sono distribuiti in sei classi. Lo specchietto che segue, rende evidenti i vari contributi:

classe di mercede	mercede settimanale in cor.	contributo in cent.
I	sino a 4.80	12
II	4.81-9.60	24
III	9.61-14.40	36
IV	14.41-24.—	48
V	24.01-36.—	60
VI	oltre 36.—	72

Metà del contributo settimanale sarà pagato dall'operaio, metà dal principale.

I lavoratori indipendenti devono pagare un contributo mensile minimo di cor. 1.

Alle prestazioni garantite dalla legge contribuisce lo Stato con cor. 90 per ogni rendita assicurata. Tenuto calcolo di questo concorso dello Stato, ecco l'ammontare della rendita per le varie classi di salario:

classe di mercede	Annua rendita in corone dopo anni: 20	30	40
I	144	156	168
II	198	222	246
III	256	288	324
IV	306	354	402
V	360	420	480
VI	414	486	558

Naturalmente questa tabella presuppone che l'operaio per tutta la durata dell'obbligo di pagare il premio, appartenga alla medesima classe di mercede. Passando da una classe inferiore ad una superiore, crescerebbe di conformità, insieme col premio, anche la rendita.

Per i lavoratori indipendenti, al premio mensile minimo di cor. 1 corrisponderebbe una rendita annua minima di cor. 198 dopo 20 anni, di cor. 222 dopo 30 anni e di cor. 246 dopo 40 anni. Per la diversità che sussiste tra le varie province nelle condizioni dei lavoratori indipendenti, è data facoltà alle Diete provinciali di aumentare per l'intera provincia o per parti della stessa il minimo obbligatorio del contributo, rispettivamente della rendita.

Sono ammessi dalla legge anche contributi maggiori volontari, senza limiti nè in quanto ai termini del pagamento nè in quanto all'ammontare, purchè non superino le cor. 100 all'anno. Sull'esempio del Belgio, è lasciato alla legislazione provinciale di stabilire mezzi speciali per promuovere un'emulazione in questi contributi volontari maggiori che terrebbero luogo di una forma previdente di risparmio e di assicurazione. E' con questi mezzi che non solo possono essere aumentate le rendite, ma anche anticipate le epoche del loro godimento, ad esempio per la rendita della vecchiaia da 65 a 55 anni compiuti, tanto per i salariati quanto per gli indipendenti.

Categorie assicurate

La legge enumera le categorie soggette all'obbligo e rispettivamente ammesse al beneficio dell'assicurazione.

Dei lavoratori salariati o dipendenti sono obbligati all'assicurazione: operai addetti alle industrie e ai mestieri, al lavoro agricolo, i giornalieri, i servi, i membri di famiglia cooperanti ad una delle attività comprese nell'assicurazione, apprendisti, lavoratori addetti alle industrie domestiche, maestri privati, sarte private, lavandaie, domestiche e così via. Calcoli messi a base del disegno di legge fanno ascendere il numero di questi assicurati a sei milioni di persone. L'obbligo dell'assicurazione incomincia a 16 anni. Eccettuati dall'obbligo dell'assicurazione sono coloro che sono già invalidi od hanno più di 60 anni. Del pari non sono assicurabili coloro che hanno uno stipendio mensile o annuale e le cui percezioni superino le cor. 200 mensili o le cor. 2400 annue.

Dei lavoratori indipendenti sono soggetti all'assicurazione tutti i detentori di un'impresa industriale o di qualunque altra impresa rivolta al guadagno o di un esercizio agricolo o forestale, in quanto la loro rendita annua non superi le cor. 2400 e in quanto tengano occupati regolarmente non più di due operai salariati estranei alla propria famiglia.

I termini d'attesa

Il conseguimento del diritto ad una rendita presuppone anche in questa legge, come in quella per gli impiegati privati, un termine d'attesa, cioè un periodo minimo di appartenenza al relativo istituto d'assicurazione.

Gli operai dipendenti, per aver diritto ad una rendita d'invalidità, devono avere al proprio attivo 200 settimane di contributi: in altre parole, devono essere trascorsi dal momento in cui l'assicurato sia entrato a far parte dell'istituto almeno 4 anni, calcolate 50 settimane di contributo all'anno, o 5 anni, calcolate 40 settimane all'anno. Vanno computati nel termine d'attesa, anche a prescindere dall'effettivo versamento dei contributi, i periodi nei quali l'assicurato presta il servizio militare attivo o giace ammalato e incapace al lavoro o, infine lascia o paga al datore di lavoro la parte a lui incombente del contributo d'assicurazione. Per la rendita per la vecchiaia il periodo d'attesa importa 30 anni ad incominciare dal principio dell'assicurazione senza tener conto di eventuali interruzioni nel pagamento dei premi. Una disposizione transitoria contenuta nella legge accorcia il termine d'attesa alla rendita della vecchiaia per coloro, il cui obbligo d'assicurazione sia incominciato già all'atto dell'entrata in vigore della legge o subentri nel corso dell'anno successivo.

Per i lavoratori indipendenti il periodo d'attesa alla rendita per la vecchiaia importa 200 settimane di contributo. Questo termine relativamente breve rende accessibile il raggiungimento della rendita per la vecchiaia anche a persone il cui obbligo all'assicurazione incominci ad età più avanzata. In ciò gli indipendenti trovano un certo compenso per essere loro negata una rendita d'invalidità.

Tacitazioni per i superstiti

Alla morte d'un assicurato sono concesse dal disegno di legge delle tacitazioni ai superstiti. Vi hanno diritto la vedova e i figli legittimi o legittimati che abbiano un'età inferiore ai 16 anni. Figli illegittimi vi hanno diritto dopo la morte della madre, ma anche dopo la morte del padre quando la paternità sia accertata in via giudiziale o sia riconosciuta. Anche ai genitori dell'assicurato defunto che venivano mantenuti da lui, e ai nipoti suoi o ai fratelli che ricevevano da lui il loro sostentamento, è riconosciuto il diritto alla tacitazione. In tutti i casi questo diritto presuppone un termine d'attesa di almeno 40 settimane di contributo. Le cifre che seguono dànno un'idea di queste tacitazioni in dipendenza dall'assicurazione di operai salariati dipendenti:

classe di mercede	Importo della tacitazione in corone per una vedova: senza figli	con 1 figlio	con 2 figli
I	120	180	240
II	150	225	300
III	180	270	360
IV	210	315	420
V	240	360	480
VI	270	405	540

In dipendenza dall'assicurazione di un lavoratore indipendente e presupposto il versamento di 12 contributi mensili da 1 cor., la tacitazione importerebbe per una vedova senza figli cor. 150, per una vedova con un figlio 225 cor. e per una vedova con due figli cor. 300.

Assicurati di sesso femminile che contraggano matrimonio, hanno diritto alla restituzione della metà dei contributi versati per loro conto, purchè abbiano raggiunto il termine d'attesa di 200 settimane.

* Un successivo articolo riassumerà l'organizzazione amministrativa di questo nuovo ramo d'assicurazione e il preventivo del servizio finanziario in nesso coi contributi assicurati dallo Stato.

AL FRENOCOMIO

I macchinari e la cucina

Un'opera grandiosa e complessa com'è il Frenocomio, non può essere esaminata in ogni sua parte in un solo giorno. La giornata dedicata al suo aspetto esteriore, alle innumerevoli bellezze di forme e di colori e di prospettive, è così piena da non consentire ad altro. La giornata trascorsa nella visita dell'interno degli edifici, della mirabile e varia e sempre bella semplicità degli ambienti, in cui niuna cosa suggerita dalla scienza e dall'igiene moderna è stata dimenticata, non concede altre impressioni.

La descrizione poi di tutto ciò che il Frenocomio ha d'interessante nel senso speciale della parola, richiederebbe a dirittura troppo tempo e troppo spazio. Conviene necessariamente limitarsi a cose particolari, a quelle che più delle altre impressionano per la loro grandiosità o per la loro bellezza.

Abbiamo detto a suo tempo dell'aspetto esteriore dello Stabilimento. E l'altro ieri abbiamo accennato fuggevolmente all'arredamento dei padiglioni. Ma poichè una delle cose che ha destato nei ventimila visitatori di questi giorni interesse molto simile alla stupefazione ed emozione molto simile all'entusiasmo, è stato l'impianto della cucina, della lavanderia, del mangano e in generale dei macchinari, mette conto di farne un cenno speciale.

E tanto per dare un'idea della grandiosità dell'impianto fatto per

la distribuzione della luce, del calore e dell'acqua

rileviamo che lo Stabilimento è provveduto di ventisei caldaie, delle quali tredici adibite al riscaldamento; di una pompa a turbina per l'innalzamento dell'acqua fino a settanta metri di prevalenza, a motore trifase a sincrono che può riversare 21 metri cubi d'acqua all'ora in un serbatoio della capacità di 220 metri cubi. Il Frenocomio è provveduto anche di una centrale elettrica impiantata dall'impresa Galatti, atta a trasformare 2000 volt in 200 volt, energia questa che a mezzo di un cavo e di una colonna montante viene distribuita per tutto lo Stabilimento.

Il complesso dei tubi per la distribuzione dell'acqua, della luce e del calore costituisce una fitta nervatura che si estende da un punto all'altro della cittadetta: sono stati collocati circa 22.000 metri di tubo.

La casa delle macchine fa pensare piuttosto a uno stabilimento di grande industria che non a un accessorio di casa di salute. Ha sottostanti i carbonili capaci di 160 tonnellate; ed è provvisto di due potenti caldaie lavorate come tutte le altre nelle officine Holt.

Nei padiglioni

Ogni padiglione ha sottostanti due caldaie, una per il riscaldamento degli ambienti e una per il riscaldamento dell'acqua. I locali vengono riscaldati col processo seguente: Mediante ventilazione artificiale viene immessa l'aria nei tubi di conduttura, viene filtrata, poi riscaldata, quindi le viene dato il grado di umidità ritenuto necessario e infine viene distribuita per tutto il padiglione.

La lavanderia

Nella casa delle macchine sita nella parte alta della cittadetta, si apre sotterraneamente una galleria che conduce alla lavanderia e alla cucina. Nell'impianto della lavanderia la modernità è stata il pensiero informatore.

L'impresa dell'impianto generale del macchinario era stata affidata alla ditta Körting, la quale s'era dovuta obbligare di fornirsi per le singole macchine, da fabbriche specialiste nei rispettivi generi. La ditta Körting per l'impianto della lavanderia si rivolse alla fabbrica Rath e Boi di Duisburgo. E la lavanderia è riuscita tale da poter essere citata a modello. 2200 chilogr. di biancheria sporca possono essere lavati, asciugati e stirati in dieci ore. Anzitutto la roba sporca viene messa a macerare in due enormi recipienti nei quali rimane per alcune ore. Un motore a sincrono trifase della forza di 15 cavalli mette in moto due lavatrici capaci di 250 chilogrammi di biancheria: queste due macchine non hanno il solito tipo. In una specie di caldaia che viene riempita d'acqua gira intorno a un'asse orizzontale un prisma triangolare cavo e forato. In esso viene chiusa la biancheria. E' stata data ad esso quella forma prismatica perchè roteando nell'acqua, oltrecchè sciacquare la biancheria, la sbatta sulle pareti e quindi la lavi meglio.

Dalle lavatrici la biancheria viene passata nelle sciacquatrici. Sono delle vasche anulari provviste in un punto di una ruota a spatole angolari, la quale imprimendo moto violento all'acqua costringe la biancheria a circolare nelle vasche, e la sbatte poi violentemente quando le passa sotto.

Dalle sciacquatrici viene passata negli idroestrattori che sono dei cilindri forati girevoli intorno a un asse verticale. Essi fanno circa 800 giri al minuto. E la biancheria viene spremuta soltanto grazie alla forza centrifuga che la preme contro la parete del cilindro. Quando la sua umidità è scesa a circa 30 gradi, la biancheria viene chiusa negli asciugatori a vapore provveduti di un ventilatore interno che cambia l'aria viziata sviluppatasi durante il processo d'asciugamento. Quindi viene portata al mangano, e da qui a mezzo di ascensori ai depositi o alla sala delle mendaresse.

La parte del Frenocomio che ha suscitato però più intensa ammirazione e più vivo interesse, specialmente, com'è naturale, nelle visitatrici, è stata

la cucina

Ed è veramente mirabile quella vasta sala bianca scintillante, piena di luce, con i suoi lucidi macchinari, con le cose incredibili che facevano spalancare tanto d'occhi alle massaie. E in vero come avrebbero potuto non restare sbalordite le brave massaie quando la guida spiegava loro che certo enorme pentolone che stava in un canto dovrà servire per fare la polenta; e che se ne potrà fare dugento chili in un tempo non maggiore di quello impiegato per farne sul focolare domestico mezzo chilo. Quei duecento chili di polenta - spiegava la guida alle stupefatte - se li sarebbero fatti anche con minor fatica: basterà girare la piccola ruota, essa metterà in moto un mestolo fatto ad arco che impasterà, rimestolerà e amalgamerà la polenta fino a cottura perfetta.

Anche le brave massaie facevano tanto d'occhi davanti a tre recipienti di rame, quando veniva detto loro che in essi verrà rinchiuso il caffè tostato attraverso il quale verrà fatto passare acqua calda che riuscirà dagli spinelli divenuta caffè. E per soddisfare la loro curiosità la guida cortese diceva che ben cinquecento litri all'ora si potranno ottenere della bevanda preziosa. Poi le conduceva a vedere una macchinetta strana: una grande sfera forata chiusa in una specie di forno: il tostino del caffè capace di contenerne dieci chili. Ma cadevano loro le braccia quando venivano a sapere che le enormi caldaie di nichelio troneggianti in mezzo alla sala, dipinte in bianco, provvedute di doppio coperchio a bilanciere, sarebbero servite per fare la minestra, e ne avrebbero dati cinquecento litri. Ce ne erano poi altre due capaci di quattrocento litri di minestra; e altre due per la cottura del latte che potevano contenere cinquecento litri.

Un altro arnese da cui non sapevano staccarsi era quello destinato alla cottura delle patate: una specie di armadio di nichelio con molte grate orizzontali su cui devono essere collocate le patate: nell'armadio viene immerso con veemenza il vapore: e dopo pochi minuti le patate sono belle e cotte.

Anche attirava la loro attenzione la lucida batteria delle sette pentole, così bella da parere piuttosto un ornamento che una cosa utile. Nè passava loro inosservato quella specie di armadione in cui verranno mantenute in caldo, a mezzo di vapore, le vivande. E si soffermavano curiose al rosticciere del pesce, al focolaio dei dolci, all'enorme focolaio a carbone lungo quasi quattro metri e largo più di uno; ai lavandini del vasellame grandi come vasche; ai tre enormi recipienti per la lavatura dei legumi. E tutte quelle cose meravigliose le facevano dare in esclamazioni continue di ammirazione e di sorpresa. Anche volevano sapere chi le aveva fatte quelle cose meravigliose. E la guida cortese rispondeva loro che provenivano dalla fabbrica Küpfersbursch e figlio di Schalke, a cui era stata commessa la fornitura perchè specialista nel genere.

Di un edificio condannato a sparire

L'edificio condannato a sparire è quello chiuso tra le vie Porporella e del Mercato vecchio, tra la riva del Mandracchio e la via del Lazzaretto vecchio. Popolarmente è chiamato il «palazzo della Sanità»; ma vi hanno sede, oltre all'ufficio di Sanità vero e proprio, la Capitaneria di porto e il Governo marittimo. Non è edificio notevole per bellezza d'architettura, anzi la sua semplicità rasenta la rozzezza. A chi lo guardi dalla riva, si presenta un corpo centrale basso, ad un solo piano, con in mezzo una specie di torretta; le due ale, verso via del Mercato vecchio e verso via Porporella, hanno ciascuna due piani, ma solo la prima giunge fino in via del Lazzaretto vecchio. L'altra parte dell'edificio è adibita ad uso magazzino.

*

Con la demolizione di questo edificio, decisa dal Ministero del commercio - probabilmente sorgerà sulla sua area il grande albergo reclamato ad alta voce dai forestieri di passaggio per la città - avrà compimento la massima trasformazione che un punto centrale della città abbia subìto negli ultimi cento anni. Esaminate un po' le vie di quei paraggi. Una porta il nome di Mercato vecchio, l'altra di Lazzaretto vecchio, la terza di Squero vecchio: tutta roba vecchia che non esiste più, come non esiste più la torre che dava il nome alla via dell'Orologio.

Centoventi anni fa in quei posti c'era un cantiere navale, proprietà della confraternita di S. Nicolò o dei marinai, che possedeva una chiesa in piazza Nuova, e fra le sue attribuzioni aveva quella di accendere un fanale in cima del molo della Porporella, che si protendeva in mare continuando la linea della via omonima, e l'altro di premiare i marinai valorosi e benemeriti per aver salvata la vita a chi avesse corso pericolo di annegare, o per aver salvato un bastimento dal naufragio; e l'altra ancora di sussidiare i marinai caduti in miseria. I beni della confraternita soppressa passarono al Pio fondo di marina.

Quando, per gli accresciuti bisogni della navigazione, fu costruito nella piazza dei Carradori il Cantiere Panfilli - correva allora l'anno 1788, ed è serbata memoria del nome in una lapide tutt'ora visibile - lo «Squero» divenuto «vecchio» decadde e fu poi demolito nei primi anni dell'ottocento, insieme alla torre, sulla quale era collocato un cannone a difesa del porto. Una parte del terreno, nel 1806, fu adibita ad uso pescheria o mercato del pesce; e molti lo ricorderanno, perchè cessò appena nel 1878, quando fu eretta la Pescheria nuova. Cinque anni più tardi, su quello stesso fondo, s'innalzava il palazzo del Lloyd, disegnato dal barone de Ferstel, famoso architetto.

Dinanzi allo «Squero» della confraternita di S. Nicolò e verso piazza Grande, si estendeva il caratteristico Mandracchio, o porto interno, dove s'ormeggiavano le barche del vino. Se ne iniziò l'interramento nel 1858, e sui primi tratti interrati qualche vecchio ricorda le barche dei venditori di cocomeri. L'interramento fu compiuto nel 1863; due anni dopo si costruì la sponda murata della riva.

Allo «Squero» conducevano da mezzogiorno due vie: quella detta del Lazzaretto e quella della Sanità. La prima moveva dal Lazzaretto fatto costruire nel 1730 dall'imperatore Carlo IV per i contumacianti; diventò lazzaretto vecchio, e fu adibito ad arsenale d'artiglieria, quando nel 1769 fu costruito il lazzaretto nuovo di S. Teresa, e poi nel 1868 quello in valle S. Bartolomeo. La via del Casino di Sanità doveva il nome all'ufficio di Sanità, che si trovava là dove oggidì è la sede dell'Ufficio tecnico comunale.

*

Nel 1809, fattasi sentire la ristrettezza del Casino di Sanità, ne fu costruito un nuovo, non lungi dall'antico; è l'edificio in cui attualmente si trova il Governo marittimo. Più tardi si costruì quella parte ch'è assegnata ora all'ufficio dei piloti, e nel 1870 si ricostruì l'ala con l'ingresso in via della Porporella. In origine, dunque, di fabbricati non c'era che l'attuale sede del Governo marittimo; ma tutto il resto era recintato e apparteneva all'Ufficio di Sanità. L'area è molto ampia; i perigrafisti affermano che occupa 1000 tese quadrate.

Nel mezzo del cortile sorgeva una cappella dedicata alla B. V. Annunziata, a S. Giusto e R. Rocco. Fu chiusa nel 1847, e lo spazio che occupava fu destinato ad altri usi. Ma fino a quell'anno aveva suo particolare cappellano, che vi leggeva la messa per coloro che erano trattenuti in quarantena nell'Ufficio di Sanità.

A proposito di questo costume, di tenere e sorvegliare i passeggeri in contumacia nell'Ufficio di Sanità, è da ricordare un particolare rilevato da tutti i descrittori, e più dettagliatamente dal conte Agapito. Ai forestieri, massime ai mercanti e marinai, soggetti a quarantena, era concesso di parlamentare e di trattare affari, naturalmente sotto sorveglianza e coi dovuti riguardi. Serviva a ciò un comodo corridoio coperto, posto in comunicazione immediata con una spaziosa loggia, destinata per il travaso degli olii, lo scarico delle frutta e di altre merci. Dal corridoio i mercanti in quarantena davano corso agli affari e badavano che i vari articoli venissero pesati onestamente. Il conte Agapito aggiunge che «i navigatori e passeggeri concordano nell'affermare che in tutta Europa non vi esiste uno stabilimento sanitario con le comodità per il commercio simili a quelle del nostro».

*

A titolo di curiosità si noti che fin nel 1884 un autore scriveva: «l'edificio erariale del Governo marittimo verrà in breve ricostruito in forma più ampia e decorosa, e nello stesso oltre l'ufficio suddetto vi verranno collocati gli uffici della posta e del telegrafo». In breve: cioè sono trascorsi ventiquattro anni, e appena ora la demolizione è veramente decisa, nè tarderà, probabilmente, molto l'inizio dei lavori. L'ufficio delle poste e dei telegrafi ha frattanto avuto il proprio palazzo «più ampio e decoroso»; nè la sede del Governo marittimo verrà, per quanto si presume, ricostruita sull'area antica, divenuta troppo cara e preziosa, ma verrà trasportata verso il nuovo porto che sorge sulla spiaggia di S. Andrea.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

44.o contributo settimanale del gruppo «Caffè Stella Polare» cor. 2.60.

Da Lino e Dina, perchè Netty fu cattiva, cor. 0.60.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Cittanova: Da 38 cittadini, quale civanzo di un telegramma di felicitazione al dott. Carlo Apollonio, corone 1.80.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 40 dai frequentatori del Restaurant Alfredo Simone a Graz col motto: «Gutta cavat lapidem».

Associazione Patria. La solita conversazione settimanale del giovedì, viene per questa sera sospesa.

Università del popolo. Domenica nel pomeriggio si inaugurerà il nuovo anno accademico dell'Università del popolo, nella palestra della civica scuola di ginnastica in via della Valle, con un concerto del Quartetto triestino. Sarà eseguito il seguente attraente programma:

1. *Sammartini*. Quartetto.
2. *Cherubini*. Scherzo. - *Boccherini*. Minuetto.
3. *Boccherini*. Quartetto.

Società Filarmonico-Drammatica. Domani sera, alla Filarmonico-drammatica si darà il primo trattenimento sociale della stagione: un concerto, ordinato dall'egregio m.o cav. Anselmi, con la cooperazione della sig.a E. Cervi-Caroli, della sig.a E. Vaccari, dei sig.ri G. Gaudenzi, I. Rossi-Serra ed A. Romboli.

Il programma del concerto è il seguente:

1. *Verdi*. - «Don Carlo» Grand'Aria, signor I. Rossi-Serra.
2. *Proch*. - «Variazioni», sig.na E. Vaccari.
3. *Massenet*. - «Re di Lahore» Romanza, signor A. Romboli.
4. a) *Grieg*. - «Chanson» b) *Brahms*. - «Serenata Inutile», sig.ra E. Cervi-Caroli.
5. *Jemme*. - «Via» Romanza,, sig. G. Gaudenzi.
6. *Tosti*. - «Carmela» Romanza, signor A. Romboli.
7. *Rossini*. - «Barbiere di Siviglia» Aria, sig.na E. Vaccari.
8. *Smareglia*. - «Nozze Istriane» Duetto atto III, sig.ra E. Cervi-Caroli e sig. G. Gaudenzi.

Siederà al pianoforte il m.o cav. Oscar Anselmi.

Le ragioni dello scioglimento di un Circolo mazziniano. A proposito dello scioglimento testè annunziato di vari sodalizi mazziniani nella Regione, ecco il decreto intimato al presidente del Circolo democratico «Diritti e doveri» di Parenzo - una delle società colpite dalla misura luogotenenziale:

«L'i. r. Luogotenenza di Trieste con dispaccio d. d. 26 ottobre a. c. N. 210/2 07 ha sciolto la società «Circolo democratico parentino diritti e doveri» in base al par. 24 della legge 15 novembre 1867 pel motivo che, detta società, costituita quale

...cietà non politica, non soltanto ha oltrepassato mediante la sua continua attività in linea politica la sua sfera statutaria, ma iniziò pure un'attività del tutto illegale e contraria alle leggi penali mediante propaganda diretta contro l'integrità dello Stato, come pure contro le istituzioni monarchiche e militari. Ne fanno prova i documenti sequestrati dall'Autorità il giorno 11 ottobre 1908 al congresso regionale della Società «Democrazia sociale in Trieste» e specialmente il rapporto di gestione del circolo democratico parentino».

Tribunali arbitramentali per l'assicurazione delle pensioni. La «Wiener Zeitung» pubblica l'ordinanza del ministero di giustizia d'accordo col ministero dell'interno del 10 ottobre a. c. relativa all'istituzione di tribunali arbitramentali in base alla legge 16 dicembre 1906 concernente l'assicurazione della pensione delle persone impiegate in servizi privati e di alcune persone impiegate in servizi pubblici.

Nel primo capitolo, che tratta dell'istituzione di questi tribunali, è ordinato che venga istituito un tribunale arbitramentale permanente nella sede di ogni Agenzia provinciale dell'Istituto delle pensioni; il tribunale sarà composto di un presidente stabile, di quattro assessori e del numero necessario di sostituti. Nel secondo capitolo si tratta della competenza e della procedura dinanzi ai tribunali arbitramentali, e nel terzo degli affari di cancelleria e della sorveglianza degli stessi, la quale spetta al presidente del Tribunale d'appello nel cui raggio giurisdizionale ha sede il Tribunale arbitramentale.

Pubblicazione medica. L'Associazione medica triestina ha pubblicato l'annata III del suo Bollettino che contiene i resoconti delle adunanze scientifiche dell'Associazione dall'ottobre 1907 al giugno 1908.

Chi, per i cenni pubblicati di volta in volta sul nostro giornale, conosce la importanza degli argomenti svolti in queste adunanze, comprenderà anche la utilità di questa pubblicazione e non solo per le discipline mediche più propriamente dette, ma anche per i problemi sanitari cittadini di più ampio interesse che trovano nei nostri medici dei colti e appassionati cultori.

Associazione Ginnastica. Ricordiamo che stasera, alle 8.30, l'Associazione Ginnastica si raduna al III.o congresso generale ordinario. All'ordine del giorno figurano, fra altro una proposta di onoranza a Felice Venezian, e la proposta per una bandiera e per un distintivo sociale.

La Direzione ha disposto che la gallerie resti stasera aperta a disposizione delle signore delle famiglie dei soci, che vorranno assistere all'importante congresso.

* Domani, venerdì, dalle 8 alle 10, si terrà in Palestra la seconda riunione di pattinaggio artificiale per soci e signore.

La morte del dott. Bohata. E' stata appresa con sincero rammarico nei più larghi circoli della città e della provincia — cui era molto conosciuto, la morte avvenuta l'altro ieri del dott. Adalberto Bohata. Il defunto era stato per lunghi anni consigliere alla locale Luogotenenza e capo del dipartimento sanitario della stessa. Per la profonda cultura, per l'ammirabile zelo, per la bontà d'animo e la gentilezza dei modi s'era guadagnato larghe simpatie. Anche la letteratura sanitaria della nostra regione deve a lui numerose e apprezzate pubblicazioni. Aveva disposizioni e cultura artistiche che rendevano assai piacevole la sua conversazione. Molti certo ricorderanno la sua figura caratteristica, con la lunga chioma candida incorniciante il viso scarno e vivido, che aveva una notevole rassomiglianza col maestro Giuseppe Verdi. All'atto in cui, circa due anni or sono, passò allo stato di riposo, gli era stato conferito il titolo di consigliere aulico. Il dott. Bohata fu anche un filantropo nel più simpatico senso della parola, ed i suoi intimi - e solo questi - conoscono suoi atti di carità discreta e generosa o rivelati dal caso o venuti in luce dopo la sua morte.

I funerali seguirono ieri nella forma più modesta possibile, come espressamente aveva disposto il defunto nel suo testamento.

Decessi. E' morto ieri, a 85 anni, il signor Domenico Nordio, nestore dei costruttori edili autorizzati della nostra città. Apprezzato largamente per la rara esperienza, per la specchiata onestà, per la scrupolosa coscienziosità, il defunto fu per lunghi anni l'assuntore e l'esecutore di tutte le più importanti costruzioni del Comune. Il suo nome è legato alla costruzione della Casa dei poveri e dei padiglioni più tardi aggiunti. Diresse poi la costruzione d'altri molti edifizi pubblici e in fine dei primi padiglioni dell'Ospedale della Maddalena. Aveva incominciato la sua lunga carriera con la costruzione del Teatro Armonia che restò solo a dirigere dopo la tragica fine del suo socio de Gasperi.

Il compianto defunto fu sempre fedele alla causa liberale-nazionale e cittadino sempre operosamente buono.

Ai congiunti e in particolare ai figli arch. prof. Enrico e Riccardo Nordio, inviamo le espressioni delle nostre condoglianze più vive.

* Ier sera è morta la signora Caterina vedova Puschi, madre del chiarissimo prof. Alberto Puschi, direttore del civico Museo d'antichità. Al lutto di lui e degli altri congiunti esprimiamo il più profondo consenso.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del prof. Agostini, dai signori dott. Sigismondo Weinberger e consorte cor. 10 a favore della Società contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Luzzatto dai cognati dell'estinta Ninetta e Aug. Bachschmid cor. 20, dalla famiglia A. S. Besso cor. 10, dalla famiglia Giacomo Macerata cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del dott. Adalberto cav. Bohata dalla baronessa Emma de Rossi cor. 20 a favore dell'Asilo infantile «Albertinum».

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Sardotsch dalla famiglia D. Leitgeb cor. 10 a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria della signora Caterina Susmel-Scandella dalla famiglia Giovanni Mrach cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Elena ved. Adamo dai signori Teodoro C. Simeoni e consorte cor. 10 a favore della Casa di Nazaret.

— Alla Comunità israelitica pervennero da N. N. cor. 20 per essere distribuite tra i poveri.

Corso d'istruzione per piloti. Presso la locale Capitaneria di porto è incominciato un corso speciale d'istruzione teorico-pratica per i nostri piloti, che contribuirà certamente al loro perfezionamento ed al miglioramento del servizio che sono chiamati a disimpegnare a bordo dei piroscafi agli ormeggi. Alcuni capitani del suddetto ufficio, con a capo il cav. Millincovich, capo ispettore, si sono cortesemente incaricati dell'insegnamento, che consisterà in tutto quanto si riferisce al servizio di pilotaggio lungo le nostre coste e le rispettive rade, la navigazione nel nuovo e vecchio porto e in quello di S. Andrea, le manovre da eseguirsi per evitare le collisioni, l'esplicazione delle ordinanze marittime sanitarie, l'armamento dei navigli, le segnalazioni diurne e notturne, la sorveglianza al carico e stivaggio delle merci, le operazioni di salvataggio, ecc. ecc.

A corso compiuto, i piloti subiranno un esame teorico-pratico, e gl'idonei otterranno il brevetto di comandanti al grande o piccolo cabotaggio.

Il primo viaggio del piroscafo «Princ. Hohenlohe». Stamane, alle 8, partirà alla volta di Cattaro il nuovo lloydiano «Princ. Hohenlohe», che con questo primo viaggio inizierà le sue gite regolari settimanali Trieste-Cattaro.

Nomine. Hanno conseguito: l'ingegnere Luigi Mazorana la concessione d'ingegnere edile, l'ingegnere edile autorizzato e geometra dott. Gino Dompieri la concessione d'architetto e gli ingegneri edili autorizzati Arturo Ziffer e Antonio Bruna, ed il commissario edile i. p. Giuseppe Tabouret la concessione di geometra.

Lo sciopero al cantiere di Monfalcone

Si delibera la continuazione dello sciopero

Abbiamo da Monfalcone, 4: Questa mattina dalle 9 alle 12 furono convocati alla spicciolata tutti gli operai nostrani scioperanti del cantiere, nella sala a pianoterra della casa Ricci, in via di Posta. Quivi ogni operaio dovette manifestarsi mediante voto segreto se propende per l'astensione o per la ripresa del lavoro. Il risultato di tale votazione si fu di 259 contrari e 23 favorevoli alla cessazione dello sciopero. Per conseguenza lo sciopero continua.

Sarah Bernhardt a Trieste. Iersera col treno delle 9.10 è arrivata nella nostra città, reduce da Budapest, l'illustre artista drammatica francese Sarah Bernhardt la quale riparte oggi, diretta per l'Egitto, ove darà un corso di rappresentazioni. Sarebbe stato vivo desiderio del pubblico triestino di poter in quest'occasione riudire almeno per poche sere la gloriosa attrice, che da parecchi anni non ha recitato più a Trieste; ma non è escluso che questo desiderio possa venir appagato nel gennaio del prossimo anno.

A che ora si deve incominciare lo spettacolo al teatro Verdi? Alcune lettere pervenuteci trattano quest'argomento. E molti osservano che l'incominciare alle otto è incomodo per tutti quelli che terminano l'ufficio dopo le sette o sette e mezzo e che, dato che abbiano da mangiare e da fare un po' di «toilette», stentano molto ad arrivare al teatro prima che sia alzato il sipario. Infatti ogni sera al «Verdi» c'è un numero considerevole di ritardatari. Nè si può obiettare che lo spettacolo incominciando un quarto d'ora più tardi, finirebbe a un'ora troppo inoltrata. Se il teatro è precipuamente un mezzo per impiegare con diletto qualche ora della sera, queste ore sono contenute nello spazio di tempo che va dalle otto e mezzo o dalle nove alle undici; non già dalle otto alle dieci. E alcuni dei nostri lettori suggeriscono anche di riprendere il sistema che già da anni sono era entrato in vigore e che poi non si sa perchè fu abbandonato - di far precedere cioè la farsa, quando c'è, alla commedia. Così chi vuol sentire la farsa viene alle 8.15; chi no, viene alle 8.45 e lo spettacolo principale che di solito non dura più di due ore e un quarto si svolgerebbe fino alle undici. Veda ora la direzione del «Verdi» se, come ha tenuto conto di altri desideri, non sia il caso di ottemperare anche a questo, che non ci pare male inteso.

Sussidi giubilari in concorso. Dalla Fondazione giubilare lloydiana sono da conferirsi alcune graziali nella somma complessiva di cor. 8400 a favore di superstiti bisognosi di addetti alla Società del Lloyd.

Le graziali saranno distribuite il 2 dicembre a. c. Le istanze documentate dovranno essere presentate non più tardi del 15 novembre a. c. al Consiglio d'amministrazione dle Lloyd.

★ Nell'occasione del Giubileo imperiale la Cassa di risparmio triestina istituì una fondazione di beneficenza, i cui interessi di annue cor. 7904 sono da distribuirsi dalla Camera di commercio e d'industria nel giorno 2 dicembre di ogni anno, in tante graziali da determinarsi di volta in volta, a negozianti ed industriali decaduti ed, in difetti di questi, a persone appartenenti al ceto commerciale ed industriale, sprovviste di mezzi di sussistenza, di qualsiasi sudditanza e religione, che abbiano il loro stabile domicilio a Trieste. Coloro che intendessero di concorrere alle dette graziali per l'anno in corso presentino entro il 20 corr. alla Deputazione di Borsa domanda per iscritto, corredata dei documenti necessari per poter giudicare delle loro qualifiche a partecipare al benecio della fondazione.

Vestiti per allievi poveri. Dai frutti provenienti dalle fondazioni «Associazione triestina di ginnastica, «Marco Radich», «Natale Ongaro» «Premi Morpurgo» fu fatta il 2 corr. nel palazzo municipale la consegna di vestiti a 36 alunni poveri delle civiche scuole elementari, distinti per progresso negli studi e per buon comportamento. Vennero inoltre distribuiti vestitini ad otto bambini del civico Giardino d'infanzia di Rena vecchia, in conformità a quanto ebbe a disporre il defunto Andrea Covacich.

Ricordata l'origine di quelle fondazioni, fu raccomandato ai beneficati di conservare riconoscente memoria di chi volle favorire in tal modo, nel giorno della festa del patrono della città, alcuni allievi poveri e meritevoli delle scuole del Comune.

Convegni sociali. Il Club famigliare «Calliope» darà sabato sera, alle 9, nella sala Tersicore un festino di ballo.

La tragedia di Pontevigodarzere

Contro il Pazzò verrà desistito?

Sul Pazzò, il protagonista della tragedia di Pontevigodarzere presso Padova, leggiamo nel «Veneto» questi ulteriori particolari:

Accolto ai Fate-bene-fratelli per «coma da emorragia polmonare per duplice ferita d'arma da fuoco a palla alla regione mammaria sinistra», il Pazzò andò man mano migliorando. E domenica lasciava, per la prima volta, il letto.

Il disgraziato giovane - che è sempre piantonato da una guardia di p. s. - ne avrà ancora per parecchi giorni. Egli versa in una debolezza estrema e si lagna di dolori al torace prodotti, certo, da due proiettili che gli sono rimasti entro al polmone sinistro. La ginnastica medica, però, si prepara a liberarlo da ogni disturbo ulteriore.

Il giudice istruttore ha passato l'incartamento processuale, in questi giorni, alla Procura del Re. L'ordinanza di assoluzione o di rinvio al giudizio si avrà quindi fra breve. A quanto si afferma, però, anche la perizia medica conforterebbe la versione del duplice suicidio data dal Pazzò.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti:

Un orologio d'oro con «chatelaine» rinvenuto in via Barriera vecchia dalla signorina Giustina Grulich. - Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto in via dei Pallini. - Una borsetta di pelle rinvenuta in via dell'Acquedotto dalla signorina Leonilda Zebochin. - Un portafoglio in pelle contenente carte rinvenuto in via Belvedere dal sig. Nicolò Stocovich. - Una spilla d'oro doublè. - Un ciondolo con fotografia rinvenuto in via Barriera dal sig. Renato Bonivento. - Un vidone da carrozza rinvenuto in Piazza Grande dal sig. Emilio Trani. - Diciasette viglietti della Lotteria dello Stato rinvenuti in via del Campanile. - Un certificato dell'Ufficio anagrafico. - Due mazzi da due chiavi. - Due chiavi inglesi. - Un portamonete di pelle vuoto. - Una fede di battesimo. - Due biglietti del Civico Monte di pietà. - Tre lettere e una fotografia. - Due ricevute dell'Assicurazione «Fonciere». - Due ombrelli. - Un bastone da uomo. - Un temperino. - Un lapis con astuccio. - Un pettine da signora. - Una collarina da cane.

Incendio in un negozio. Iermattina una guardia di p. s. avvertiva telefonicamente l'appostamento principale dei vigili che dalla porta di un negozio al N. 18 di via Giulia usciva del fumo. Accorsero due treni agli ordini del luogotenente Chaudoin, e trovarono che il fuoco era scoppiato nel negozio di commestibili di proprietà di Giovanni Gnot. Aperta la porta, constatarono che nel retrobottega il fuoco aveva distrutto alcuni rotoli di carta d'impacco e parecchi sacchi di generi alimentari. In mezz'ora di lavoro, il fuoco fu spento; ma le rimanenti merci rimasero danneggiate per il fumo e in parte anche per l'acqua.

Il danno s'aggira sulle 6000 corone, però assicurato. Causa ignota.

Fidarsi è bene.... - La misera fine di 200 corone. Martedì sera il calzolaio Giovanni Devetach, abitante in via della Guardia N. 11, si unì, con la speranza di divertirsi un po', ad una compagnia di conoscenti e con questi visitò parecchie osterie. Verso la mezzanotte il Devetach, che con gli altri era appena uscito da un caffè, fu avvicinato da uno della compagnia, un giovanotto, all'apparenza operaio, che prima di allora egli non aveva mai veduto.

— Lei la ga un capoto - esclamò il tizio battendogli una mano famigliarmente sulla spalla - lei la xe un omo fortunà: se mi gavessi un capoto voria andar al polo nord....

— Ogi i capoti i costa cussì poco.

— Ma i bori i costa assai e mi no son mai riuscì a comprarghene un, tanto che no so gnanca se i me staria ben.

— E perchè de no?

— La me lassa che lo provo?

— Co no 'l vol altro. La ciapi, e me raccomando: el stia atento de no sbregarme le fodre....

Il tizio indossò il cappotto e constatò con gioia che gli stava benissimo. Se lo tenne per qualche minuto e poi lo restituì al Devetach ringraziandolo per la cortesia. Un momento dopo il calzolaio si ricordò che in una delle saccoccie interne del cappotto aveva posto il suo taccuino con entro l'importo di 200 corone in tante banconote da dieci e, colto da terribile sospetto, cacciò una mano nella saccoccia e la trovò vuota. Certo che a derubarlo era stato colui che aveva voluto provare il cappotto, si diede a cercarlo ma non lo trovò più: si era già eclissato. Il danneggiato denunciò la cosa alla polizia dove dichiarò che, a quanto dicevano i suoi amici, il bel tomo era occupato in un cantiere navale.

Andace furto di una vettura e di un cavallo. - Arresto del ladro. Enrico Stradiot, conduttore della vettura pubblica N. 129, l'altra sera verso le 10, di ritorno da una giterella dovendo assentarsi per pochi minuti, fermò il legno in via della Pescheria, angolo di via dei Fornelli e, trovato colà per combinazione certo Sciuca, lo pregò di sorvegliare per un momento il suo cavallo.

— Ghe saria par la bevuda?

— Andè là, che ve portarò qualcossa anca per vu. Ste atentò me racomando.

— No la stia aver nissun pensier...

Il vetturale rimase assente una decina di minuti, ma quando tornò il legno ed il cavallo erano spariti. Disperato, lo Stradiot si diede a correre in su e giù alla ricerca del ladro ,ma non riuscì a scoprire quale direzione avesse preso. Perciò denunciò la cosa alla polizia e questa comunicò il furto a tutte le guardie con l'incarico di sorvegliare attentamente il movimento delle vetture per poter rintracciare quella segnata col N. 129. E grazie a tale disposizione, lo Stradiot potè ricuperare il suo legno e il cavallo che hanno il complessivo valore di 900 corone. Verso il tocco due guardie che pattugliavano in via delle Beccherie videro passarsi dinanzi la vettura rubata e, fermato il cavallo, s'impossessarono di colui che sedeva a cassetto e lo condussero alla polizia dove si qualificò per Riccardo Sciuca, di 31 anni, operaio senza occupazione. Disse che lo Stradiot si era tenuto lontano per molto tempo e che perciò egli aveva pensato bene di allontanarsi. E l'impiegato fece condurre l'impaziente agli arresti inquisizionali.

Bombonofobia.

— Cossa vendè, digo?

— E no 'l vedi? Bomboni fini, bomboni de tute le qualità, de lecarse i dedi.

— Vu se un zarlatan.

— Chi vol bomboni finiiii! La prego, el se alontani: mi go de vender e no go tempo de ciacolar. Bomboni par i putei, bomboni finiiiii.....

— A mi no me piasi i bomboni.

— E alora el magni scorze de naranza... Bomboniiiii....

— I fa mal ai denti e bisogna butar via tuto.....

Detto ciò, il petulante cacciò una mano sotto il carretto del rivenditore, che sostava in via della Barriera vecchia, e poi glie lo rovesciò sparpagliando i dolci sul selciato. Ciò suscitò lo sdegno di tutti i presenti, uno dei quali fece arrestare il nemico dei «bomboni». Alla polizia il venditore si qualificò per Luigi Macari, abitante in via delle Mura N. 14 e aggiunse di soffrire il danno di quattro corone; l'altro disse di chiamarsi Domenico Sperti, di 30 anni, muratore, abitante in via Rigutti N. 11. Fu trattenuto.

L'arresto di due imputati di furto all'arrivo di un treno. L'altra sera verso le 9, all'impiegato d'ispezione alla polizia fu telefonato da Capodistria che col treno proveniente da quella cittadetta sarebbero arrivati i fratelli Nicolò e Giuseppe Passacai, il primo di 30 ed il secondo di 27 anni, entrambi muratori, abitanti nella Casa di ricovero di Capodistria, i quali si erano allontanati dopo aver commesso il furto di 95 corone. L'impiegato comunicò la cosa al reggente il commissariato di p. s. alla stazione della ferrovia dello Stato, il quale, quando, verso le 10, il treno entrò nel «perron», si recò con alcune guardie in cerca dei due fratelli. Li arrestarono appena discesi dal vagone e li condussero in ufficio. I Passacai si protestarono innocenti, ma nondimeno furono trattenuti.

Imprudenza d'ubriaco. - Furto. L'operaio Francesco Tuis, abitante presso un affitta letti al quarto piano della casa N. 7 della via di Riborgo, è un uomo prudentissimo: dormendo insieme a parecchi individui, ha sempre avuto l'abitudine di nascondere il proprio denaro in modo che naenche il più esperto ladro potrebbe derubarglielo. Ma ohimè: martedì sera rincasò in compagnia... di un superbo esemplare di sbornia e non riuscì che a spogliarsi e a gettarsi sul letto. Ieri mattina appena aperti gli occhi corse col pensiero al suo portamonete contenente 24 corone che imprudentemente aveva lasciato in una tasca dei calzoni. Balzò lestamente dal letto, prese i calzoni e... scoppiò in pianto dirotto: il portamonete era sparito. Al poverino non rimase altro che denunciare il furto alla polizia.

Furterello. Il bracciante Ugo Bressel, abitante in via Antonio Caccia, denunciò alla polizia che martedì nel pomeriggio era stato derubato di un pacco contenente 150 fogli di carta del valore complessivo di 10 corone che aveva lasciato per un momento senza custodia su un carretto alla riva del Mandracchio.

Arrestato mentre insegue col coltello in mano. Ierlaltro nel pomeriggio, in via Giorgio Vasari, fu arrestato certo Francesco I., di 23 anni, abitante in via Rigutti, mentre, brandendo minacciosamente un coltello, inseguiva un giovane. Condotto all'ispettorato di via Parini, il danneggiato, Eugenio Holzinger, raccontò che l'I. se l'era presa con lui per un futilissimo motivo e che ad un tratto aveva estratto il coltello e lo aveva inseguito. Egli, spaurito, s'era dato alla fuga. L'I. a sua volta, si rifiutò di dire perchè aveva voluto ferire l'Holzinger. Fu passato agli arresti.

Acido fenico bevuto per errore? Iermattina il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in piazzetta delle Scuole israelitiche N. 2, ove trovò il cameriere Enrico M., di 52 anni, il quale era in preda ad accessi convulsivi. I famigliari dissero che egli per errore aveva bevuto un po' d'acido fenico. Il medico lo inviò all'Ospedale.

Per mano altrui. Per lesioni riportate per mano altrui, ricorsero ieri alla Stazione centrale di soccorso: Maria Scherl, di 15 anni, abitante in via della Fontana N. 11, per escoriazioni alle mani; Augusto Cheffera, di 37 anni, macellaio, abitante in via Chiozza N. 16, per contusioni alla tempia, all'orecchio e alla guancia sinistra; Emilia Rauber, di 43 anni, abitante in piazza Carlo Goldoni N. 6, per una contusione con ematoma all'occipite.

Bimbo caduto. Ieri il bambino di 5 anni Federico Ferluga, abitante in Gretta 267, giocando, cade da una riva e si produsse escoriazioni in varie parti del corpo. Fu accompagnato alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie.

Durante il lavoro. Iermattina, mentre il manovale Giovanni Pillinini, di 19 anni, abitante in via S. Caterina N. 1, era intento al suo lavoro, una grossa pietra gli cadde sul piede destro, in modo da cagionargli una forte contusione. Venne accolto nella decima divisione dell'Ospedale.

Morso da un cane. Ieri, nel pomeriggio, il vetturale Goffredo Vallner, di 47 anni, abitante in via Michelangelo Buonarotti N. 1, fu morso da un cane al crure destro. Si recò alla Guardia medica, ove le ferite gli furono cauterizzate.

Atterrata da una vettura. Maria German, di 25 anni, venditrice girovaga, dimorante in androna San Silvestro N. 3, dovette recarsi ieri alla Stazione dell'«Igea» per farsi medicare una forte contusione alla gamba sinistra. Raccontò che

COMUNICATI *)

Il signor **G.** (presentatosi tale) che lunedì 2 corr. venne da me invitato nel „Restaurant Pasqualin" in Servola ad ammonire la Sua Signora, causa una indelicatezza da questa commessa, è pregato di farmi noto l'esatto Suo indirizzo.

S.

La sottoscritta invita i signori soci al

Congresso generale straordinario

indetto appar § 20 dello Statuto, per Venerdì 6 corrente, alle 7 pom., nella sede sociale, via Sanità 8.

La Direzione

della Lega generale dei Capitani ed Ufficiali della marina m. a. u.

N. 177.

Avviso.

E' aperto il concorso al posto di medico della Cassa distrettuale per ammalati di Sagrado, per i paesi del distretto giudiziario di Gradisca, alle condizioni ispezionabili nell'ufficio della Cassa, tutti i giorni feriali dalle ore 8 ant. alle 12 mer.

Allo stesso va congiunto l'emolumento di annue cor. 4000.

Domande potranno venir presentate alla scrivente entro il 25 novembre a. c.

Dalla Prepositura

della Cassa Distrettuale per ammalati - Sagrado

Sagrado, 1. novembre 1908.

Il Presidente: **Vianello m. p.**

N. 4723.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso a due posti di civiche guardie con l'annuo emolumento di cor. 960, pagabili in rate mensili postecipate di cor. 80 l'una, col diritto d'alloggio in natura e con l'indennizzo di calzatura e montura di annue cor. 100.

Le domande pel conseguimento di questi posti, scritte di proprio pugno dagli aspiranti, dovranno prodursi personalmente allo scrivente fino al giorno 30 corr. mese, e dovranno corredarsi dai documenti comprovanti la sudditanza austriaca, l'età non superiore ai 35 e non inferiore ai 24 anni, lo stato di famiglia, la sana costituzione fisica, l'incensurata condotta e l'anteriore occupazione.

Le condizioni di servizio, normeggiate da apposito regolamento, sono ostensibili presso questa cancelleria municipale.

DAL MUNICIPIO DI PARENZO

lì 3 novembre 1908.

Il Podestà: **Danelon.**

N. 4649.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di maestro di musica comunale della città di Parenzo con l'annuo stipendio di corone 2400, pagabili in rate mensili antecipate.

Le condizioni di servizio sono contenute nella prammatica di servizio, che trovasi ad ispezione degli interessati presso lo scrivente durante le ore d'ufficio, la quale prevede una ferma di 5 anni, compreso l'anno di prova, prolungabile di tre in tre anni. Trascorso l'anno di prova, il maestro avrà diritto a due aumenti biennali di cor. 300 cadauno.

Gli aspiranti a tale posto dovranno presentare entro il mese di novembre p. v. al protocollo degli esibiti del firmato Municipio i titoli e le qualifiche richiesti per comprovare gli studi percorsi e l'idoneità all'insegnamento di tutti gli istrumenti ad arco ed a fiato e del pianoforte, nonchè la domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1. fede di nascita;
2. certificato di buona condotta di data recente, rilasciato dal Municipio del Comune di residenza, e
3. certificato medico di sana costituzione fisica.

Seguita la nomina, il posto dovrà venir coperto col giorno 1. gennaio 1909.

DAL MUNICIPIO DI PARENZO

addì 28 ottobre 1908.

Il Podestà: **Danelon.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Maestro mattonaio con minimo 100 corone di cauzione, cercasi per l'anno 1909 per la Stiria meridionale. Produzione 800.000 pezzi. Offerte »Ziegelschlägermeister 1909« inviare a Jos. A. Kienreich, Ufficio annunzi Graz, Sackstrasse 4-6.

Signora tedesca attempata, fidata, abile nell'economia domestica, con perfetta conoscenza delle lingue italiana e francese, **cerca posto** nell'interno, all'estero od anche Oltremare, eventualmente anche presso bambini. Rivolgersi alla signora **A. PENZ, Adriach, presso Frohnleiten, Stiria.**

Primaria ditta di Vienna

CERCA

per negozio di mode in Trieste,

Socio, venditore al dettaglio

Riflettesi soltanto su forza primaria. Non occorre capitale. - Assicurasi discrezione.

Offerte sub **„Existenz 2198"** a **Rudolf Mosse, Vienna I.**

Prima Scuola Triestina di Calligrafia

concessionata dall'I. R. Luogotenenza

SUCCESSO GARANTITO.

Corsi serali di calligrafia

per signore e signori della durata di circa 6 settimane.

Informazioni ed iscrizioni:

ogni Lunedì e Giovedì dalle 7-8 pom. nell'I. R. Ginnasio, Piazza Lipsia.

Raffaele Thümmel

CORSO N. 23 p. tr.

raccomanda alla Spett. Clientela il suo ben assortito negozio in

Articoli per Modista

grande assortimento **Tafetas** in tutti i colori e nero. **Specialità veli per viso. Tintoria piume di struzzo** in tutti i colori come pure in **nero.**

TELEFONO N. 1801.

ASMA e AFFANNO (Bronchiale e nervoso cardiaco) — Asmatici, e Voi coll'affanno, tosse, catarro, disturbi ai Bronchi o al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Prendete l'**Antiasmatico Colombo!** Vendita nelle buone farmacie. **Gratis** Istruzione, chiedendola alla Premiata Farmacia delle Grazie del Cav. Colombo, Corso Magenta 55, Milano. Gratis pure l'Istruzione contro il **DIABETE** e **SCIATICA.**

Mi pregio offrire al P. T. Pubblico, agli onorevoli trattori, negozianti ecc. le mie specialità di **carnumi**, che all'esposizione di Parigi del 1904 ebbero le massime distinzioni. Specialmente richiamo l'attenzione sulla

Stagione delle Salsiccie della Carniola

Grandi **salsiccie della Carniola** spedisco al prezzo di cent. 36 al pezzo. - **Cervelata** 26 pezzi a cor. 2. - **Salsiccie di Vienna** 26 pezzi a cor. 2. - **Salsiccie «Frankfurter»** 13 pezzi a cor. 2. - **«Extrawurst»** 1 chilogramma per cor. 1.60. - **«Krakauerwurst»** 1 chilogramma cor. 2. - **«Presswurst»** 1 chilogramma cor. 1.36. - **«Pariserwurst»** 1 chilogramma cor. 1.60.

Spedizione verso rivalsa. Garantisco per la buona merce e servizio inappuntabile. Fiducioso di essere favorito di pregiati ordini, mi rassegno con tutta osservanza

FRANZ GOLOB, salumaio

Schischka presso Lubiana

Antonio Castro

Chimico-Farmacista

Trieste, Via San Nicolò 18

Telefono 1946

ISTRUMENTI CHIRURGICI

ARTICOLI PER AMMALATI

OGGETTI DI GOMMA

Proprio lavoratorio per Ventriere e Cinti.

DENTI ARTIFICIALI.

Hans Schmidt

già socio del

Dottor A. Mitták

Telef. 1085 **Via della Zonta 7, I.** Telef. 1085

FRANCESCO GIUSEPPE

ACQUA PURGATIVA NATURALE

LA PIÙ EFFICACE

BREVETTI D'INVENZIONE

per tutti i paesi procura e sfrutta

l'ingegnere **M. GELBHAUS**

nominato dall'imp. reg. ufficio patenti e giurato patrocinatore per brevetti

Vienna, VII., Siebensterngasse 7 (dirimpetto l'i. r. Ufficio patenti)

era stata urtata ed atterrata da una vettura, che non aveva fatto in tempo a scansare.

Una cornata di bue. Iersera Carmela Bernardi, di 20 anni, abitante in via del Farneto N. 12, si presentò alla Guardia medica per una contusione ed escoriazione alla mano sinistra.

Raccontò d'esser stata colpita da una cornata di un bue.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Maria Pecnig, di 21 anni, Giovanni Iess, di 22 anni, Maria Canazza, di 46 anni ed Enrico Chenich, di 15 anni, per leggere ferite di taglio; Anna Cornich, di 50 anni e Santa Galeotto, di 30 anni, per leggere scottature.

Cadute. Iersera fu accompagnato alla Guardia medica il pensionato Antonio S., di 40 anni, abitante in via Dante Alighieri. Essendo ubriaco, il S. era caduto e aveva riportato una ferita lacera alla guancia destra e lesioni al mento. Dopo medicato, il S. fu consigliato di recarsi all'ospedale.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.6, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.3. Oggi: alta marea 7.32 ant. e 7.48 pom. - Bassa marea 1.11 ant. e 1.44 pom.

Lotto. Estrazioni del 4 corr.:

Bruna	68	70	72	74	44
Innsbruck	19	88	24	65	68

Ogni giorno una. Al rapporto dal capitano medico.

— Sono dunque le scarpe che vi fanno male?

— No, signor capitano, sono i miei piedi.

TEATRI.

Verdi. Anche ieri il pubblico rise e si divertì dinanzi all'ingenua comicità della vecchia commedia inglese: «I nostri bimbi» di G. Byron, a cui la tipica interpretazione di Ermete Novelli infonde un soffio animatore. Il Novelli ebbe i suoi soliti sprazzi magnifici di buon umore e fu applauditissimo. Lo secondarono assai bene le signore Liberati e Pescatori e gli attori Betrone, Pescatori, Piamonti ecc.

Questa sera avremo un'interessante prima ripresa: «Il redivivo» di G. Bonaspetti, dramma che recitato nella primavera scorsa dalla compagnia Della Guardia ebbe lietissime sorti. La parte del protagonista, in questa nuova edizione, è sostenuta da Ermete Novelli, ciò che dà nuovo carattere di interesse e d'attesa alla serata d'oggi.

Domani, l'annunziata novità di Nino Martoglio: «L'ultimo degli Alagona».

Politeama Rossetti. La «Wally», ripresa per serata d'onore della signora Cervi-Caroli, attrasse iersera a teatro pubblico in gran folla, che festeggiò con vivo trasporto la seratante durante tutto lo svolgimento dello spettacolo; l'obbligò alla replica dell'aria dell'atto primo e la volle ripetutamente alla ribalta alla fine di ciascun atto. Dopo il secondo atto, il palcoscenico si tramutò in un olezzante giardino: nove magnifici bouquets di fiori furono offerti alla signora Cervi, e dal loggione le furono pure lanciati mazzetti di fiori. L'impresa la regalò d'una massiccia giardiniera d'argento lavorato, ed il tenore Gaudenzi d'una artistica ceramica.

Questa sera sesta rappresentazione di «Nozze istriane» in onore del maestro Smareglia. Le molte prenotazioni al botteghino del teatro e l'annuncio delle gite da Pirano, Capodistria e Isola fanno prevedere per questa sera un teatro affollato.

Fenice. Un bellissimo teatro ieri alla ripresa di «Primavera scapigliata». Molto gustati ed applauditi la Roma Criscuolo e Berardi. Caduta indisposta la Giomo la parte di «Madame Montcornet» venne assunta dalla signora Magnani, mentre con buoni mezzi vocali dalla signorina Remy.

Oggi ancora «Primavera» e domani l'operetta di Ziehrer «I vagabondi», che si dà qui per la prima volta nella lingua del paese.

Il II concerto del Quartetto triestino. Il II.o Concerto del Ciclo beethoveniano organizzato dal Quartetto triestino ch'era indetto per domani venerdì, si darà sabato 7 alle 8.15 pom., nella sala della Filarmonico-drammatica.

Il programma comprende:

1. Quartetto in Sol magg. op. 18, N. 2 (1799). Allegro. - Adagio cantabile. - Scherzo (Allegro). - Allegro molto quasi presto.
2. Quartetto in La min., op. 132 (1824-1825). Assai sostenuto. Allegro. - Allegro ma non tanto. - Molto adagio. Andante. - Alla marcia (Assai vivace). Allegro appassionato.

Concerto del pianista Demetrio Androni. Lunedì 23 corr. nella sala Schiller si darà un unico concerto del pianista Demetrio Androni, di Corfù, allievo del R. Conservatorio di Napoli.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO VERDI. - Compagnia drammatica di Ermete Novelli. Ore 8. *Il redivivo*, in 3 atti di G. Bonaspetti. - *Lucrezia Borgia*, farsa.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8 - *Nozze istriane*, in 3 atti di Antonio Smareglia.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. - *Primavera scapigliata*, in 3 atti di G. Strauss.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Come finì l'amicizia fra Delsenno e Cavazzina

Il bracciante Eugenio Delsenno, di 21 anni, da Trieste e Giuseppe Cavazzina, da amici intimi che erano, una domenica sera dello scorso mese ruppero le loro relazioni per sempre. Dopo essere stati assieme tutto il pomeriggio in parecchie osterie, finirono coll'entrare a tarda ora nel Caffè alle Nazioni. Erano stanchi ed assonnati tutti e due; più, però, il Cavazzina, il quale ad un certo punto poggiò i gomiti sul tavolo e, reclinata la testa, si addormentò. Allo svegliarsi constatò che la catena e l'orologio, del valore di cento corone, erano spariti!

Vicino non c'era altri che il Delsenno, e perciò sospettò di lui, tanto che insistentemente gli richiese gli oggetti. Il Delsenno protestò vivamente, ed anzi gli osservò che anche a lui erano stati portati via la catena e l'orologio. Ma il Cavazzina, ostinato, lo fece arrestare.

Il Delsenno fu perquisito subito, ma nulla gli fu rinvenuto indosso. Essendo, però, ladro abitudinario, fu tradotto agli arresti e, poi, in seguito alla categorica accusa del Cavazzina, rinviato dinanzi al Tribunale. Fu tenuto un primo dibattimento, che fu dovuto essere prorogato, essendosi resa necessaria la comparsa di alcuni testimoni.

Ieri il dibattimento fu ripreso. Il Delsenno protestò ancora una volta di essere innocente.

— Se gavessi volesto robarghe mi - dice - no lo gavessi tormentà che no 'l stassi a dormir. Del resto me son indormenzado anche mi e anche a mi i me ga robado.

Ma il Cavazzina non vuol saperne. A togliergli gli oggetti non potè essere che l'accusato. Si trovavano in caffè in quell'ora certo Depase e Maria Rembas, e questa disse di aver visto l'accusato allungare la mano verso la sua catena.

Dal deposto del Depase si rileva che ebbe a dire all'ispettorato, che a rubare la catena e l'orologio al Cavazzina era stato l'accusato: ma non si capisce su quali basi.

Maria Rembas, invece, nega di aver visto l'accusato allungare la mano verso il panciotto del danneggiato.

Michele Celenti, cameriere del caffè, ha un'unica risposta per tutte le domande del presidente.

— Può dire - gli chiede il presidente - se fu l'accusato a derubare il Cavazzina?

— Mi? Mi no bazilo, vado atorno ai tavoli.....

— Si è accorto lei che il danneggiato dormisse?

— Mi? mi no bazilo.... fazo el mio servizio....

Visto che non se ne cava nulla, il presidente lo licenzia.

Le guardie Trust e Paoletich depongono concordemente circa l'esito negativo della perquisizione effettuata sull'accusato al momento dell'arresto.

Il P. M. dott. Barzal sostiene l'accusa, dicendo che le tergiversazioni di alcuni testi dovevano interpretarsi tutt'altro che favorevolmente per l'accusato; perciò chiede sentenza di condanna.

L'avv. Piccoli, difensore del Dalsenno, dice che non si può condannare un uomo soltanto perchè altre volte fu condannato per furto. L'incolpazione del Cavazzina non basta a dichiarare il Delsenno colpevole; non basta neppure la deposizione, molto vaga del resto, del Depase. La cosa è dubbia e nel dubbio la Corte non potrà che assolvere.

E la Corte assolve l'accusato, rimettendolo subito in libertà.

La compassione dello „spola-negai"

Giuseppe Grison, di 35 anni, bracciante, sfrattato da Trieste, era accusato del crimine di tentato furto.

La sera del 27 ottobre u. s. egli fu sorpreso, in via del Molin a vento, mentre toglieva a tale Giuseppe Scorciai, ubriaco sfatto, il denaro che questi teneva nelle saccocce dei calzoni. All'atto dell'arresto, il Grison si protestò innocente, dicendo di aver voluto prendere il danaro allo Scorciai, per custodirglielo e impedire così che venisse derubato.

Senonchè risultò che il Grison doveva aver avuto un complice, per il fatto che, quando comparve la guardia, nella sottostante via delle Sette fontane venne a cadere un pezzo da cinque corone, evidentemente lanciato da qualcuno che temeva di essere arrestato col «morto» in tasca.

L'accusato sostenne ieri:

— Mi no gavevo nissuna intenzion de ciorghe i soldi a quel povero operaio. Saria sta pezo de un assassinio, signor presidente. Ciorghe a un che lavora!....

Pres. Lei, però, che mostra tanto orrore pel furto, è stato parecchie volte condannato per tale titolo, e, anzi, fu sfrattato.....

— Sissignor; ma xe da oto ani che lavoro e me go comportado ben. Stemo omini, sior presidente - aggiunge, mellifluo. - Perchè go de robarghe a lui?

— Lei vuol sostenere che voleva fare una buona azione: ma ciò non risulta, vede!

— La pensi che me lo go strascinado su, fin de zità vecia, quel povero omo!

— Ah! Da Città vecchia, lo rimorchiò fin là? Ne prendiamo nota.

Il danneggiato è uno sloveno del Carso, che non sa parola d'italiano.. L'accusato, che è pratico di procedura, esclama: «Qua ghe vol l'interprete!». Ma il presidente dice che tradurrà lui e così viene escusso il teste, che dice di nulla ricordarsi e di saper soltanto che gli mancarono 14 corone e 70 centesimi.

— Conosce l'accusato?

— Affatto.

Ma l'accusato dice allora, in isloveno, al teste: «Come? non mi conosci?».

Pres. E voleva l'interprete, lei!

Acc. (con compiacimento): Eh! la sa; conosso anche el tedesco....

Teresa Sturm, una donna che si trovò presente al fatto, altro non sa se non che vide il Grison con le mani nelle tasche del danneggiato, il quale giaceva a terra ubriaco sfatto.

La Corte ritiene il Grison colpevole e lo condanna a 7 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese.

Difendeva l'avv. Vidacovich.

Per renitenza alla leva

Giuseppe Ierabuch, di 24 anni, dalla Moravia, dovette rispondere del delitto di renitenza alla leva.

Il Ierabuch fu arrestato mentre era già salito sul piroscafo che doveva condurlo in America.

L'accusato sostenne di non aver avuto intenzione di sottrarsi al servizio militare; quando avesse avuto tale intenzione, l'avrebbe attuata anteriormente, prima cioè di presentarsi alle due leve già passate.

Gli rimaneva ancora da passare la terza, e sarebbe certamente tornato. Del resto, quando si presentò alla commissione per farsi vidimare il passaporto, nessuna obbiezione gli era stata fatta.

La Corte, non ritenendo provata l'intenzione di sottrarsi agli obblighi di leva, assolve il Ierabuch dall'accusa.

Difendeva l'avv. Vidacovich.

La trentunesima condanna

Vittorio Cante, di 46 anni, da Trieste, era accusato del crimine di furto.

Il 14 dello scorso ottobre, dopo essersi aggirato parecchio tempo attorno al negozio di terraglie di Luigia Pagliaro, in piazza del Ponte Rosso, colse il destro e rubò 13 catinelle di ferro verniciate, del valore complessivo di 13 corone.

La guardia comunale Cosciancich, che lo aveva tenuto d'occhio, però, lo inseguì e lo trasse in arresto.

Condotto alla Direzione di Polizia, il Cante tentò di scolparsi dicendo di aver ricevuto le catinelle da uno sconosciuto; ma ieri al dibattimento confessò di averle rubate lui, perchè spinto dalla miseria e dalla fame.

Dalle fedine risultò che fu già condannato trenta volte per furto. Si buscò così la trentunesima condanna, che non fu lieve: un anno di carcere duro con inasprimento di un digiuno e un isolamento ogni due mesi.

★

Presiedeva il cons. Minio; giudici: Lion, Andrich e Quarantotto. P. M. il sost. Procuratore di Stato dott. Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avvisi ai naviganti.

Grecia. Isola e rada di S. Maura. Fanale spento. - Il fanale a luce fissa verde che si trova sulla testata del molo di S. Maura, essendosi guastato, rimarrà spento.

Pos. appross. lat. 38° 50′ N., long. 20° 44.2′ E.

Egitto. Porto Said. Nuova segnalazione del molo Est. - Dal 1. gennaio 1909 il fanale a luce fissa rossa sulla testata del molo Est sarà soppresso e sostituito da una boa luminosa a luce fissa rossa, ormeggiata nel prolungamento dei lavori di questo molo, che verrà prolungato di m. 500. Questa boa verrà spostata secondo il progresso dei lavori di costruzione, e i navigli dovranno passare al Nord della stessa.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Cleopatra» da Alessandria e Brindisi con 28 pass., «M. Bacquehem» da Fiume, «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 184 pass., «Danubio» da Spizza e scali; il pir. ital. «Agrumaria» da Catania con 5 pass.; i pir. a.-u. «Risorto» da Sebenico, «Duna» da Rotterdam e Venezia, «Prazzatus» da Seriphos e Pireo, «Fausto Cosulich» da Venezia, «Petka» da Spizza e scali con 62 pass., «Venezia» da Fiume, «Dardania» da Newcastle e Fiume; i velieri ital. «Commercio» da Monopoli, «Francesca» da Barletta; i velieri ottom. «Huda Verdi» da Vallona e Antivari, «Scodra» da Dulcigno.

Partirono: i pir. a.-u. «Maria B.» per Spalato, «Sebenico» per Comisa, «Vila» per Metcovich, «Sergi» per Pola, «Andrassy» per Valenza, «Lapad» per Venezia; il pir. ital. «Assiria» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Onda» partì il 2 da Fiume per Costantinopoli; «Pecine» arrivò il 31 p. p. a Bordeaux; «O impo» ieri 4 ad Anversa; «Balaton» proseguì il 31 p. p. da Genova per Santos; «Sud» il 29 p. p. da Penarth per Trieste; «Ampelea» (nuovo) partì il 30 da Cardiff per Trieste.

Lloydiani. «Bohemia» da Trieste arrivò il 3 a Bombay; «Moravia» da Santos e Rio Janeiro proseguì il 2 da S. Vincenzo di Capo Verde per Fiume e Trieste; «M. Valeria» proseguì il 2 da Porto Said per Trieste; «Vorwaerts» diretto a Trieste proseguì il 2 da Colombo per Aden.

Austro-Americana. «Laura» arrivò ieri 4 a Palermo; «Marta Washington» partì ieri 4 da Nuova York per Napoli e Trieste; «Argentina» proseguì il 1. da Almeria per Nuova York; «Clara» arrivò il 4 a Tampa; «Columbia» proseguì il 4 da Barcellona per Venezia; «Dora» partì il 1. da Savannah per Barcellona; «Erny» arrivò il 2 a Volo; «Lucia» partì il 4 da Liverpool per States Island.

Spara contro l'amante e poi tenta di uccidersi

Dignano 4. Nella nostra cittadetta sono sempre forti gli amori e gli odi. Il dramma che Smareglia ha descritto musicalmente nelle sue «Nozze istriane» può ripetersi in questo ambiente a qualunque momento. Il fatto che si svolse iersera nella piazza maggiore di Dignano lo prova. Iersera, dunque, mentre il passeggio nella piazza maggiore era animatissimo, e nessuno avvertiva sull'angolo della farmacia Fabiani una coppia isolata di sposi litiganti fra loro, si udirono tre detonazioni d'arma da fuoco.

Ecco che cosa era avvenuto. Due giovani promessi sposi, che amoreggiano da sette anni, certi Giovanni Sorgarello di Giovanni, di 20 anni, abitante in via Carli N. 1022 e Maria Trevisan di Pietro, d'anni 20, abitante al N. 75 del vicolo dei Dottori, erano gelosissimi, la qual cosa dava origine a frequenti scenate. Pare che in questi ultimi tempi la Trevisan avesse ricevuto alcune cartoline amorose d'altre parti, e ciò rese assai fredde le relazioni fra i due amanti. Lei anzi, domenica mattina, restituì al Sorgarello il pegno d'amore ricevuto da lui. Nel pomeriggio però i due furono visti passeggiare assieme lungo il viale della Stazione e poi per la via che conduce a S. Lucia. Durante il passeggio di domenica i due finirono col bisticciarsi acremente, tanto che sembra che il Sorgarello avesse minacciato di «voler finirla». La Trevisan nulla riferì di ciò in famiglia. Iersera i due, benchè imbronciati, si trovarono al solito posto dove tante volte s'erano incontrati, e non si sa quali nuovi argomenti di litigio siano venuti a trascinare l'idillio verso la tragedia. La ragazza fu vista allontanarsi, correndo, dal Sorgarello, mentre le tre detonazioni si seguivano rapidamente. Un proiettile colpì la ragazza, il secondo il Sorgarello e il terzo pare non abbia colpito nessuno. La ragazza, che era dopo pochi passi caduta al suolo, fu soccorsa dai passanti e trasportata nella sua abitazione; il Sorgarello fu accolto e medicato nella farmacia Fabiani, donde poi passò agli arresti giudiziali. I medici dott. Franzin e dott. Bembo accorsero a casa della ferita e dall'esame fatto, emerse che il proiettile le aveva prodotto una profonda ferita sotto la scapola destra, penetrante in cavità e ledente il polmone. Lo stato della Tre-

L'EMULSIONE GODINA
d'olio di merluzzo con
PANCREATINA
è un preparato già largamente introdotto negli ospedali, nei giardini infantili, negli istituti di educazione, per migliorare bambini e adolescenti di
deficiente sviluppo fisico e intellettuale.
Viene ordinato dai Sig.i medici nei casi ove si richiede un'energica cura ricostituente a base di olio di merluzzo ed ipofosfiti
Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE:
All' «Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
1 bott. Cor. 2.—; spediz. postali rivalsate di 2 bott. franco nolo e imball. Cor. 5.20.

LAVORATORIO
di disegno e ricamo
— di —
ITALIA CASTELREGGIO
Via Barriera vecchia N. 1, I piano

Carta da tappezzeria
Grande arrivo, tutta novità e buon gusto.
GIUS. POLACCO, Via S. Nicolò 27
Telefono N. 1257

FRANCESCO BIN
PITTORE-DECORATORE
Via Acquedotto 17
— Telefono 1893 —

Nuovo Negozio Ombrelli ed Ombrellini
di GIUS. FERRATA
Corso 36
con deposito TENDE e TENDINE
della propria fabbrica in Via Montecucco 13.
MANIFATTURA ROULETTES AUTOMATICHE.
Riparazioni - Lavatura - Custodia.
Prezzi modicissimi. - Preventivi gratis

CLUBS
Società di divertimenti
Riunioni famigliari
ecc.
che s'interessano di avere
Concerti
coll'ultima novità nel campo dei grammofoni
si rivolgano allo
STABIL. GRAFICO
TRIESTINO
Piazza della Borsa 13 - Telef. 742

MATRIMONIO desidera di contrarre una figlia di un possidente, di 21 anni, con 120.000 Marchi di dote. Inoltre parecchie centinaia di signorine prenotate, e ce ne sono di adatte per ogni esigenza. Signori, anche senza capitali, vogliano scrivere a **Schlesinger**, Berlino 18.

Articoli da Viaggio
presso
Edoardo Schambik
Trieste, Piazza della Borsa 8
Ricco assortimento in Argenteria chinese, Terrecotte, Fayence, Bronzi artistici.
GIOCATTOLI.
Specialità Giuoco „DIABOLO".
Assortimento Cinture e Borsette da signora
PREZZI FISSI MITISSIMI.

„CAPADOR"
allontana la forfora, arresta la caduta e fa crescere i capelli.
Vendesi nelle primarie drogherie: G. ANGELI, „Al Regno di Flora" e MIZZAN, via S. Maurizio 15, I.
SPEDIZIONI NELLA PROVINCIA
Deposito: R. MIZZAN, S. Maurizio 15, I

TRASPORTI e SPEDIZIONI di qualunque altro genere. RITIRI e CONSEGNE da domicilio sino domicilio del luogo di destinazione
BAGAGLI L. METZNER
Ufficio Spedizioni VIA GIOACHINO ROSSINI 8

OGGI
GRANDE APERTURA
DEL NEGOZIO
— in —
ferramenta e generi affini
— in —
GORIZIA
ai N.ri 15 e 16 di Piazza Grande
Tutte le merci verranno vendute a qualunque prezzo, causa sloggio.
Aperto dalle 8 alle 12 mer. e dalle 2 alle 6 pom.

A TRIESTE
soltanto nel NUOVO Negozio
„Au Gant de Vienne"
Via S. Antonio 4 (Palazzo Terni)
trovansi in ricca scelta i
MIGLIORI GUANTI
delle più accreditate fabbriche
— dell'interno e dell'estero —

NUOVO NEGOZIO
Via S. Nicolò 30
con
VENDITA AD ESTINZIONE
Lampade, Focolai, Stufe, Scaldabagni — A GAS
Lampade per luce elettrica
BAGNI COMPLETI
Ernesto Rocco
Via S. Nicolò 30
Telefono N. 1823.

Automobilisti attenzione
Adoperate soltanto
Coperture antisdrucciolevoli „ERCOLE"
produzione della Ditta
G. COLONNA
PRIMA ED UNICA
Officina Triestina per Riparazioni vulcanizzate di pneumatici
TRIESTE, Via delle Acque 4
Si eseguiscono riparazioni di qualunque specie su pneumatici di tutte le marche. Esatta durata e massima garanzia del lavoro.
Approfittate e troverete una grande convenienza.

STRAORDINARIA SCELTA
Stoffedauomo
RECENTI ARRIVI, IN NOVITÀ ASSOLUTA.
presso L. BERNARDINO, Trieste, via Malcanton
Telefono 1434
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

Il Divano-Letto Machnich
patentato in tutti gli Stati e premiato in più Esposizioni, è un mobile che in nessuna famiglia dovrebbe mancare.
IL DIVANO-LETTO MACHNICH contiene materassi, cuscini, capezzali ed evita il disturbo di apparecchiarlo al momento di adoperarlo. Essendo di costruzione del tutto differente dagli altri divani, la sua pulizia viene effettuata con la massima facilità e radicalmente, in modo da escludere affatto che vi si annidino insetti. Prezzi correnti gratis. Eventualmente pagamenti rateali.
Si assume qualsiasi lavoro da TAPPEZZIERE e DECORATORE in qualunque stile, per appartamenti, hôtels, caffè, restaurants ecc.
PREZZI MITI — PREZZI MITI
Via San Giovanni N. 10 - C. MACHNICH